

AFAM S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	P.ZZA GIACOMINI 30 FOLIGNO PG
Codice Fiscale	02204070540
Numero Rea	PG 163927
P.I.	02204070540
Capitale Sociale Euro	1.479.888 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	477310
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	495.601	530.411
II - Immobilizzazioni materiali	1.342.775	1.359.635
III - Immobilizzazioni finanziarie	150.064	136.768
Totale immobilizzazioni (B)	1.988.440	2.026.814
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	423.220	438.576
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	429.872	561.802
esigibili oltre l'esercizio successivo	246.882	303.320
Totale crediti	676.754	865.122
IV - Disponibilità liquide	676.758	318.512
Totale attivo circolante (C)	1.776.732	1.622.210
D) Ratei e risconti	2.921	5.371
Totale attivo	3.768.093	3.654.395
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.479.888	1.479.888
VI - Altre riserve	(1)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(141.056)	(207.276)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	140.731	66.221
Totale patrimonio netto	1.479.562	1.338.833
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	689.139	638.569
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.343.970	1.362.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	234.337	268.354
Totale debiti	1.578.307	1.630.993
E) Ratei e risconti	21.085	46.000
Totale passivo	3.768.093	3.654.395

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.199.604	6.254.249
5) altri ricavi e proventi		
altri	37.090	35.824
Totale altri ricavi e proventi	37.090	35.824
Totale valore della produzione	6.236.694	6.290.073
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.065.231	4.199.671
7) per servizi	304.757	329.402
8) per godimento di beni di terzi	273.400	281.371
9) per il personale		
a) salari e stipendi	904.719	868.200
b) oneri sociali	247.887	248.449
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	79.199	70.627
c) trattamento di fine rapporto	67.586	65.405
e) altri costi	11.613	5.222
Totale costi per il personale	1.231.805	1.187.276
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	63.846	79.903
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	34.810	44.258
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	29.036	35.645
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	41.300	1.700
Totale ammortamenti e svalutazioni	105.146	81.603
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.356	21.309
14) oneri diversi di gestione	56.370	71.375
Totale costi della produzione	6.052.065	6.172.007
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	184.629	118.066
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	36.444	24.462
Totale proventi diversi dai precedenti	36.444	24.462
Totale altri proventi finanziari	36.444	24.462
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	7.265	7.992
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.265	7.992
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	29.179	16.470
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	213.808	134.536
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	28.046	17.494
imposte differite e anticipate	45.031	50.821
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	73.077	68.315
21) Utile (perdita) dell'esercizio	140.731	66.221

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante al bilancio 31 dicembre 2016. Non avendo la società emesso titoli negoziati in mercati regolamentati e non avendo per due esercizi consecutivi, superato i limiti previsti dall'articolo 2435 - bis del codice civile l'organo amministrativo ha ritenuto di redigere il bilancio in forma abbreviata in virtù della possibilità concessa dall'articolo 2435- bis del codice civile. Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è conforme a quanto previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, precisando al riguardo che lo stato patrimoniale e la sua rappresentazione è conforme alle disposizioni previste dall'articolo 2435 - bis comma 2 riguardo la rappresentazione del bilancio in forma abbreviata. La presente nota integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile tenendo conto del disposto dell'articolo 2435 - bis quarto comma in riferimento alle società che redigono il bilancio in forma abbreviata e contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. In base al dettato dell'articolo 2428 del codice civile è stata redatta dall'organo amministrativo la relazione della gestione che contiene un'analisi fedele ed equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso nei vari settori in cui la società ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti. Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 evidenzia un risultato di esercizio di euro **140.731,17**.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico. In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'articolo 2423 comma 3 del codice civile, qualora le informazioni

richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4 e all'articolo 2423-bis comma 2 del codice civile. Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro nel rispetto dell'articolo 2423 comma 6 del codice civile. In base all'articolo 2423 comma 4 del codice civile si precisa che non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione presentazione ed informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Principi di redazione del bilancio

Nel rispetto dell'articolo 2423-bis comma 1, punto 1 del codice civile la valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'articolo 2423-bis comma 1 punto 1-bis del codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Sempre nel rispetto dell'articolo 2423-bis del codice civile nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili da cui sono stati direttamente desunti. Si precisa che nel rispetto dell'articolo 2435-bis del codice civile gli unici raggruppamenti di voci che sono state effettuate riguardano esclusivamente le voci rappresentanti lo stato patrimoniale e precedute da numeri arabi. Il Decreto Legislativo n. 139/15 ha eliminato dallo schema di conto economico la sezione straordinaria (voci di conto economico ex E. 20 e E. 21), ciò impone di riallocare nel bilancio 2016 i costi ed i ricavi ad essa pertinenti. Il richiamato decreto impone di riclassificare anche i costi ed i ricavi di natura straordinaria del conto economico 2015 in quanto il comma 5 dell'articolo 2423-ter del codice civile richiede che per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sia indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. E' da precisare comunque che la determinazione "*comparativa*" retroattiva deve essere

considerata nella prospettiva della significatività della informazione prodotta in quanto il codice civile ha infatti introdotto esplicitamente il postulato della rilevanza del diritto positivo nazionale, indicando che tutti gli elementi della contabilizzazione si applicano alle operazioni significative. Nel caso specifico aziendale si precisa che la determinazione comparativa non ha efficacia significativa nella prospettiva dell'informazione prodotta. Ai sensi dell'articolo 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi non sono variati rispetto all'esercizio precedente. Ai sensi dell'articolo 2427 comma 1 n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

In base al dettato dell'articolo 2427 punto 6-bis del codice civile si attesta che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'articolo 2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Si premette riguardo le immobilizzazioni che si è ritenuto opportuno verificare se fosse o meno applicabile la disciplina prevista dall'articolo 2426 comma 1 n. 3 del codice civile riguardo la perdita di valore delle immobilizzazioni. Si è pertanto fatto riferimento al dettato dell'OIC n. 9 che ha lo scopo di disciplinare il trattamento contabile e l'informativa da fornire nella nota integrativa per le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Nel rispetto di tale principio avendo i limiti dimensionali richiesti si è applicato l'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento. La capacità di ammortamento su cui si basa l'approccio semplificato è determinata sottraendo al risultato economico di esercizio, non comprensivo delle relative imposte gli ammortamenti delle immobilizzazioni senza effettuare alcuna attualizzazione; in sostanza la capacità di ammortamento si identifica con il margine economico che la gestione aziendale nel suo complesso mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti. Tale test è stato effettuato nell'arco di un orizzonte temporale di cinque anni considerando anche gli oneri finanziari ma non le imposte. Il risultato del test ha evidenziato che la capacità di ammortamento è risultata essere superiore al valore netto delle immobilizzazioni e quindi non si è rilevata nessuna perdita durevole di valore.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione. L'ammortamento è stato operato secondo una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto: ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione

monetaria. Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, ed in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa. Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex articolo 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale amministrativo con il consenso dell'organo di controllo in quanto aventi, secondo prudente giudizio, utilità pluriennale. Il principio contabile OIC n. 24 ribadisce che tali spese possono essere capitalizzate in base ad una verifica periodica dell'utilità futura. Tali costi vengono ammortizzati entro un periodo non superiore ai 5 anni.

Costi di sviluppo

La società non detiene nel suo attivo costi capitalizzati relativi a costi di sviluppo.

Avviamento

L'avviamento deriva dalla trasformazione dell'Azienda Speciale A.FA.M. in società per azioni, avvenuta in data 18 gennaio 1999 ai sensi della Legge n. 127/97. Con tale operazione, che dal punto di vista giuridico costituisce un conferimento di azienda, tutti i beni appartenenti all'Azienda Speciale A.FA.M. sono stati conferiti nella nuova società, AFAM S.p.A. ad un valore determinato sulla base della stima redatta da un perito designato dal Tribunale. Nell'ambito di tale operazione straordinaria veniva stipulato tra la nuova azienda AFAM S.p.A. ed il socio unico Comune di Foligno, un contratto di servizio per la gestione delle farmacie comunali, di durata ventennale. Da tale conferimento emergeva un avviamento, determinato sulla base di alcuni elementi tra i quali la redditività operativa prospettica stimata per l'azienda. Tuttavia, la suddetta operazione, è avvenuta in un periodo storico particolare per l'azienda e per il territorio in cui essa opera, caratterizzato e condizionato dagli effetti del sisma che negli anni 1997-1998 ha colpito e danneggiato in maniera significativa il territorio generando alcune necessità sociali di carattere straordinario che hanno direttamente influenzato l'operatività aziendale. Infatti, nel quinquennio successivo al sisma, si è reso necessario lo

svolgimento di alcune funzioni di carattere sociale, ricomprese nel contratto di servizio stipulato con l'ente proprietario della totalità del capitale, quali l'apertura di una farmacia urbana con orario continuato di 24 ore, l'apertura domenicale della farmacia rurale di Colfiorito e la gestione di un dispensario localizzato nella frazione di Casenove, in una delle aree maggiormente colpite dal sisma e caratterizzata da una bassa presenza di popolazione. Tali prestazioni a carattere sociale, pur essendo in parte remunerate dall'ente socio, non hanno tuttavia consentito all'azienda di operare in condizione di massima efficienza. Nel corso del 2002, tenuto conto del sostanziale superamento della condizione di straordinarietà generata dal sisma, l'ente proprietario ha stipulato con l'azienda un nuovo contratto di gestione del servizio il quale, oltre a prolungare la durata della concessione da venti a cinquanta anni (e cioè fino al 2052), ha riconosciuto all'azienda la possibilità di gestire attività collaterali a quelle delle gestione di farmacie, riconoscendo a pieno la natura puramente imprenditoriale della società. Sulla base delle considerazioni sopra esposte gli amministratori della società, fino all'esercizio amministrativo 2002, non avendo ritenuto ancora iniziato il periodo in cui l'avviamento cominciava a produrre i suoi effetti economici per l'azienda, non hanno ritenuto di effettuare ammortamenti del suddetto bene immateriale. A partire dall'esercizio 2002, tenuto conto della cessazione del periodo di straordinarietà e della ripresa della piena operatività aziendale, gli amministratori hanno provveduto ad effettuare una revisione della stima del valore del suddetto bene, iniziando ad effettuare l'ammortamento dell'avviamento in quote costanti sulla base di una vita economica attesa. Nel corso dell'esercizio 2010, in considerazione del piano industriale 2011-2017 predisposto ed approvato dall'organo amministrativo, lo stesso consiglio ha proceduto a revisionare il periodo di ammortamento dell'avviamento collegandolo alla vita residua del contratto di servizio stipulato con il Comune di Foligno. Criterio di ammortamento questo, in linea con la modifica della disciplina del periodo di ammortamento dell'avviamento determinata dal Decreto Legislativo n. 139/15 che modifica l'articolo 2426 punto 6 del codice civile. Articolo che prevede per l'appunto che l'avviamento debba essere ammortizzato in funzione della sua vita utile e soltanto in casi eccezionali in cui la vita utile non possa essere stimata attendibilmente, l'avviamento sia ammortizzato entro un periodo non superiore ai dieci anni. Si tratta di una precisazione significativa, in quanto a differenza della formulazione previgente, non è più previsto nel codice civile, che il periodo di ammortamento sia limitato. Il principio contabile OIC n. 24 prevede al contrario, che in ogni caso, la vita utile dell'avviamento non possa superare i venti anni. Il principio contabile nazionale, a tal proposito, nell'ambito delle

"Motivazioni alla base delle decisioni assunte", sottolinea che, anche se la precedente disciplina del codice faceva riferimento al concetto di periodo limitato di utilizzazione, non più richiamato nella nuova formulazione, va considerato che "anche l'articolo 2426 comma 1 n. 2 del codice civile richiama il concetto di «utilizzazione limitata nel tempo» per rifarsi alla nozione di vita utile delle immobilizzazioni immateriali e materiali". E' chiaro pertanto che l'indicazione fornita dall'OIC n. 24 è esclusivamente un'indicazione di carattere generale e che l'individuazione dell'arco temporale massimo pari a venti esercizi previsti da parte dell'OIC rientra esclusivamente nell'ambito del ruolo di interprete della normativa civilistica in tema di bilancio attribuito all'OIC dal legislatore.

Costi di manutenzione e riparazione straordinaria su beni di terzi

Le spese incrementative su beni di terzi iscritte in bilancio alla voce B.I, si riferiscono sostanzialmente alle spese di manutenzione straordinaria sostenute per i lavori di ristrutturazione dei locali detenuti con un contratto di locazione e sede attualmente della farmacia di Colfiorito denominata per convenzione AFAM n. 4. Trattasi quindi di spese di manutenzione straordinaria ed in quanto tali incrementative del valore del bene a cui si riferiscono. Non essendo però i beni oggetto di tali spese separabili dal bene oggetto di ristrutturazione e non godendo di una autonoma funzionalità, tali costi in base al principio contabile OIC n. 24 sono stati capitalizzati già nel corso degli scorsi esercizi amministrativi, a fronte del consenso del collegio sindacale. La durata dell'ammortamento di tali oneri capitalizzati è stata determinata in base alla durata del canone di locazione, considerando al riguardo anche la durata del suo eventuale rinnovo.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della Legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria. Il costo delle immobilizzazioni materiali, nel rispetto dell'articolo 2426, n. 2 del codice civile, la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento, in un sistema contabile a valori storici, è infatti la ripartizione del costo di un'immobilizzazione nel periodo della

sua stimata vita utile con un metodo sistematico e razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell'esercizio. L'ammortamento non è un procedimento di valutazione dei cespiti, ma come chiarito dal principio contabile OIC n. 16: "*l'ammortamento è la ripartizione del costo di una immobilizzazione nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo sistematico e razionale*".

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespite. La sistematicità dell'ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che è funzionale alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Il valore iniziale da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazioni, determinato secondo i criteri enunciati nel principio, e il suo presumibile valore residuo al termine del periodo di vita utile.

Terreni e fabbricati

Non sono oggetto di ammortamento gli immobili di proprietà aziendale, la cui utilità nel tempo non si esaurisce, come per l'appunto accade nella fattispecie dei terreni su cui insistono i fabbricati dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. La voce fabbricati accoglie al suo interno il costo di una immobilizzazione materiale costituita da un fabbricato di civile abitazione che attualmente non costituisce un bene strumentale per l'esercizio dell'attività di impresa. Tale immobile non è oggetto di ammortamento in quanto nel rispetto del principio contabile OIC n. 16 l'ammortamento di un'immobilizzazione materiale ha inizio nel momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. L'immobile allo stato attuale ha infatti bisogno di una importante ristrutturazione edilizia per renderlo atto al progetto già redatto che lo vede destinato ad accogliere la nuova sede della farmacia di via Trasimeno denominata convenzionalmente AFAM n. 3.

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

Nelle immobilizzazioni finanziarie alla voce B.III dell'attivo patrimoniale è contenuto il credito vantato dalla società nei confronti dell'Unipol Assicurazioni S.p.A. e relativo al premio pagato dall'azienda per assicurarsi il pagamento futuro di parte del T.F.R. dei propri dipendenti. Si è ritenuto opportuno allocare tale voce nell'ambito delle

immobilizzazioni finanziarie in virtù della natura di tale credito inteso come investimento di lungo periodo. Tale credito è stato valutato al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa al riguardo dall'articolo 2435-bis del codice civile.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;

la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	530.411	1.359.635	136.768	2.026.814
Valore di bilancio	530.411	1.359.635	136.768	2.026.814
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	14.333	-	14.333
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	16.474	-	16.474
Ammortamento dell'esercizio	34.810	29.037		63.847
Altre variazioni	-	14.318	13.296	27.614
Totale variazioni	(34.810)	(16.860)	13.296	(38.374)
Valore di fine esercizio				
Costo	495.601	1.342.775	150.064	1.988.440
Valore di bilancio	495.601	1.342.775	150.064	1.988.440

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono stati valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Materiale di consumo

Il costo delle rimanenze di materiale di consumo di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del costo specifico. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'articolo 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Merci

Il magazzino delle merci è stato fisicamente e numericamente inventariato dal personale aziendale sotto il controllo del personale di società esterna di servizi specializzata in questa attività e denominata: "Infarm S.r.l.", che ha riscontrato e certificato la corrispondenza tra l'inventario fisico delle merci presenti nelle singole farmacie societarie e quello proveniente dal sistema contabile. La valorizzazione del magazzino è stata determinata dal software gestionale interno tramite l'applicazione del costo di acquisto determinato in base al metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico stante l'impossibilità tecnica e amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà al riguardo concessa dall'articolo 2435-bis del codice civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare complessivo pari ad euro **41.300,00**.

Descrizione	Italia	Altri Paesi UE	Resto d'Europa	Resto del Mondo
Crediti	676.754	-	-	-
Importo esigibile entro l'es. successivo	429.872	-	-	-
Importo esigibile oltre l'es. succ. entro 5 anni	199.957	-	-	-
Importo esigibile oltre 5 anni	46.925	-	-	-

In base al punto 6 dell'articolo 2427 del codice civile si attesta che il credito di durata oltre i 5 anni, pari ad euro 46.924,95, è relativo all'importo scadente oltre tale data del residuo credito vantato dalla società AFAM S.p.A. nei confronti del Comune di Foligno per l'anticipo di n. 20 annualità del canone relativo al contratto di servizio stipulato tra le

parti in data 20 dicembre 2002 per l'affidamento della gestione degli esercizi di farmacia. L'importo totale di tale credito ad oggi risulta essere pari ad euro **300.033,59**.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'articolo 2427, comma 1 n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al loro valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa al riguardo dall'articolo 2435-bis del codice civile. Si precisa che tutti i debiti sono relativi a fornitori italiani.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nella tabella sottostante viene riportato il dettaglio dei debiti scadenti entro ed oltre l'esercizio successivo relativa alla voce di bilancio D - Debiti. Il prospetto indica inoltre l'importo dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie. Si fornisce inoltre l'indicazione dei debiti di durata superiore ai cinque anni.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	104.175	261.132	261.132	1.317.175	1.578.307

Il debito superiore ai 5 anni per un importo corrispondente ad euro 104.175,00, corrisponde alla quota capitale con scadenza superiore ai cinque anni del piano di ammortamento del contratto di mutuo stipulato con Banca Intesa ex Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. ed ex Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.. Tale mutuo è stato stipulato a rogito Notaio Luigi Napolitano del 18 settembre 2009 Repertorio n. 31702 Raccolta n. 12833 e registrato a Foligno il 24 settembre 2009 al n. 3188 Serie T. Il Mutuo prevede contrattualmente:

- a) una durata quindicinale con scadenza al 31 dicembre 2024;

- b) un debito capitale originario di euro 450.000,00 che alla data di chiusura del corrente esercizio amministrativo è di residui euro 261.131,53;
- c) il debito risulta assistito da garanzia ipotecaria per complessivi euro 675.000,00 costituita sull'immobile sito in Foligno viale Roma n. 2 e censito al catasto fabbricati al foglio n. 221 part. 31 sub 23, 1739 e 1858 (graffate), categoria C/1 classe 10 rendita euro 5.124,28;
- d) il tasso di interesse concordato contrattualmente è del 2,5% fisso;
- e) le rate di rimborso sono semestrali posticipate.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti in base all'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria. L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria. Come specificato ampiamente nel paragrafo: "Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio", si precisa che il Decreto Legislativo n. 139/15 ha eliminato dallo schema di conto economico inerente il bilancio 2016 la sezione straordinaria (voci conto economico ex E. 20 e E. 21).

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento per il passaggio sostanziale il trasferimento dei rischi e dei benefici. I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è stato reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle

rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC n. 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel rispetto dell'articolo 2427 punto 13 del codice civile si attesta che nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o costi o altri componenti positivi o negativi di reddito di entità o incidenza eccezionali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dall'articolo 2427 del codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	5
Impiegati	2
Altri dipendenti	18
Totale Dipendenti	25

Il numero medio dei dipendenti in forza aziendale nell'esercizio in corso è riportato nella seguente tabella in cui è effettuato il raffronto anche con il numero medio dei dipendenti in forza aziendale nel passato esercizio amministrativo.

Qualifica	Numero medio 2016	Numero medio 2015
Area Quadri:		
- Direttori di Farmacia	4,00	4,00
- Capo ufficio amministrativo	1,00	1,00
Area alta professionalità:		
- Capo ufficio amministrativo		
- Farmacisti collaboratori	11,87	11,87
Area Tecnico - Amministrativa		
- Impiegati	2,00	2,00
- Coadiutori farmacia	1,50	2,00
Area Esecutiva		
- Add. CUP	2,85	2,85
- Commesso farmacia	1,85	1,85
Totale	25,07	25,57

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

- dall'organico è venuta a mancare una dipendente (coadiutore di farmacia), sostituita temporaneamente con l'utilizzo di personale con contratto di somministrazione lavoro.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'articolo 2427 n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	24.960	30.840

In seguito all'assemblea straordinaria del 31 ottobre 2014 rogito Notaio in Foligno Luigi Napolitano, la società si è dotata di un organo monocratico di amministrazione con la figura dell'Amministratore Unico, eliminando l'organo collegiale del Consiglio di Amministrazione fino ad allora composto da cinque membri. Si precisa che la società non è dotata dell'organo di revisione legale dei conti. L'attività di revisione dei conti è attualmente svolta dal Collegio Sindacale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In base al dettato dell'articolo 2427 punto 9 del codice civile si attesta che non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Con riferimento al punto 22-bis dell'articolo 2427 del codice civile ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Con riferimento al punto 22-ter dell'articolo 2427 del codice civile si attesta che nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'articolo 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico societario.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Si precisa che non esiste la fattispecie di cui all'articolo 2427 n. 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi degli articoli 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possiede azioni proprie e che non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societari. Si precisa al riguardo che:

1. la società nel corso dell'esercizio amministrativo non ha posseduto azioni proprie o azioni o quote di società controllanti neanche tramite società fiduciaria o interposta persona;
2. la società nel corso dell'esercizio amministrativo non ha acquistato o alienato azioni proprie o azioni o quote di società controllanti neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, in base al dettato dell'articolo 2427 punto 22- septies del codice civile ed alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio pari ad euro **140.731,17** a copertura parziale della perdita residua relativa all'esercizio 2014.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Foligno lì 12 aprile 2017

L'Amministratore Unico
Matilli Gianluca

Dichiarazione di conformità del bilancio

AFAM S.p.A.

Sede in PIAZZA E. GIACOMINI 30 - 06034 FOLIGNO (PG) Capitale sociale Euro 1.479.888,00 i.v.

Relazione sulla Gestione dell'Amministratore Unico al Bilancio al 31.12.2016

Signori azionisti,

in base al dettato dell'articolo 2428 del c.c. il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è corredato dalla presente relazione redatta dall'organo amministrativo che contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso, con particolare riguardo ai costi ai ricavi e agli investimenti evidenziando anche gli eventuali rischi ed incertezze cui la società potrebbe essere esposta. L'analisi svolta è coerente con l'entità e la complessità degli affari societari e contiene al fine di una migliore comprensione della situazione della società e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e non pertinenti alla specifica attività aziendale svolta dalla società. Sono riportate inoltre le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. L'analisi contiene da ultimo specifici riferimenti agli importi indicati in bilancio e chiarimenti su di essi.

Differimento termine convocazione **Assemblea Ordinaria** approvazione **bilancio 2016**

L'Amministratore Unico come da Verbale di Determina n. 30 del mese di marzo 2017, ha ritenuto opportuno usufruire del differimento dei termini ordinari per l'approvazione del bilancio d'esercizio così come previsto in conformità all'art. n. 2364 comma 2 c.c. e dall'art. 10 dello Statuto Societario per i seguenti motivi:

- Il D.Lgs n. 139 del 2015 approvato in data 18 agosto 2015 ha dato attuazione alla direttiva 34/2013/UE ed è entrato in vigore, ai sensi dell'articolo 12 " disposizioni finali, transitorie" del decreto medesimo a partire dai bilanci che hanno avuto inizio al 1 gennaio 2016 e che chiudono

il proprio periodo amministrativo il 31 dicembre 2016. Il richiamato articolo 12 dispone, ancora, al suo comma 3 che: "l'Organismo italiano di contabilità aggiorna i principi contabili nazionali di cui all'articolo 9- bis, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 sulla base delle disposizioni contenute nel presente decreto". In questo contesto l'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ha pubblicato sul proprio sito a seguito del processo di revisione n. 20 Principi in data 22 dicembre 2016. L'approvazione di tali principi che rivestono un ruolo centrale nel consentire una corretta applicazione dei nuovi criteri di valutazione comporta l'esigenza di un loro approfondimento ed analisi riguardo l'influenza degli stessi alla redazione del bilancio 2016. L'organo amministrativo, ha ritenuto quindi necessario approfondire tali aspetti al fine di fornire una rappresentazione di bilancio coerente con i nuovi principi e verificare se gli stessi potessero realmente influire sulla redazione del bilancio societario per l'esercizio amministrativo 2016. La ritardata approvazione di tali principi e la loro influenza sul bilancio sono stati pertanto ritenuti una valida motivazione tale da giustificare la deroga al termine ordinario di approvazione del bilancio e di convocare l'assemblea dei soci entro il maggior termine di 180 giorni. Giustificazione questa su cui si è espresso a favore anche il C.N.D.E.C. con comunicato stampa del 16 gennaio 2017.

- Il D.L. 224/2016 (c.d. decreto Milleproroghe) convertito dalla Legge 27 febbraio 2017 n. 19 ha esteso il principio di "derivazione rafforzata" ai soggetti che adottano i soprarichiamati nuovi principi contabili ed ha pertanto chiarito le incertezze che contraddistinguono il trattamento fiscale di alcune operazioni aziendali ai fini della determinazione del reddito di impresa. Visto il ritardo con cui tali norme sono state emanate e la necessità di un loro attento esame finalizzato alla corretta determinazione del valore del reddito di impresa imponibile ai fini della tassazione dell'imposta Ires ed Irap, l'organo amministrativo ha ritenuto questa una valida motivazione tale da giustificare la deroga al termine ordinario di approvazione del bilancio e di convocare l'assemblea dei soci entro il maggior termine di 180 giorni.

Dati della Società

La Società svolge la propria attività nel settore della gestione delle farmacie comunali.

Costituitasi il 18 gennaio 1999, mediante atto di trasformazione dell'Azienda Speciale del Comune di Foligno ai sensi della L. n. 127/97 art. 17 comma 51 e seguenti, l'AFAM S.p.A. è subentrata, ex lege, in tutti i rapporti contrattuali della pre-esistente Azienda Speciale.

Nel novembre 2002, il Comune di Foligno e AFAM S.p.A., hanno sottoscritto il nuovo ed attuale contratto di servizio che ha previsto l'affidamento della gestione per 50 anni, ad un canone di affitto da calcolarsi in base ad una percentuale pari al 3% del fatturato realizzato dalla società nell'anno precedente.

Sedi secondarie

Si segnalano, inoltre, ai sensi dell'art. 2428, le sedi operative in cui viene svolta l'attività:

- 1) Farmacia n. 1, Via dell'Ospedale
- 2) Farmacia n. 2, Via Roma
- 3) Farmacia n. 3, Via Trasimeno
- 4) Farmacia n. 4, Via Adriatica – Colfiorito
- 5) Farmacia n. 5, Via R. Sanzio
- 6) Dispensario Via Macerata – Casenove

Andamento economico societario esercizio amministrativo 2016

Aspetto economico

Risultato Economico Aziendale 2016

L'azienda ha chiuso l'esercizio amministrativo 2016 con un risultato economico aziendale positivo rappresentato da un utile di esercizio pari ad euro 140.731,00. Tale risultato rispetto a quello conseguito nel passato esercizio amministrativo evidenzia, come rappresentato nella sottostante tabella, un incremento in termini assoluti pari ad euro 74.510,00 ed in termini percentuali del 112,52%. Risultato questo alquanto soddisfacente visto il delicato momento che sta attraversando il mercato della distribuzione del farmaco e soprattutto se rapportato al preoccupante risultato negativo conseguito

dall'azienda nel corso dell'esercizio amministrativo 2014. Tale risultato, come si evidenzierà è stato possibile grazie alla consistente diminuzione dei costi aziendali che ha controbilanciato la diminuzione dei ricavi aziendali. Una oculata e razionale politica degli acquisti, soprattutto delle merci, ha potuto permettere il conseguimento di maggiori margini aziendali nelle vendite e consegue un soddisfacente risultato economico aziendale. Il confortante risultato economico di gestione collegato ad un adeguato equilibrio patrimoniale e finanziario fanno ben sperare per il futuro societario.

Anno	2015	2016	Incremento assoluto	Delta Percentuale
Utile di esercizio	66.221,00	140.731,00	74.510,00	112,52

Andamento Ricavi aziendali periodo 2015 – 2016

I ricavi aziendali nel corso dell'anno 2016 hanno subito un decremento rispetto allo scorso esercizio amministrativo. I dati riportati nella tabella sottostante evidenziano come i ricavi aziendali siano passati da un valore pari ad euro 6.290.073,00 nell'anno 2015 ad un valore pari ad euro 6.236.694,00 nell'anno 2016 con un decremento in valore assoluto pari ad euro 53.379,00 ed in percentuale dello 0,85%.

Anno	2015	2016	Decremento Assoluto	Delta Percentuale
Ricavi vendite	6.290.073,00	6.236.694,00	-53.379,00	-0,85

Andamento Costi Aziendali periodo 2015 - 2016

Costo acquisto merci

In questo esercizio al decremento dei ricavi aziendali è seguita una adeguata politica del contenimento delle spese e dei costi di gestione.

Nello specifico il costo relativo all'acquisto di merci è diminuito in termini percentuali del 3,20% passando in termini assoluti dal valore di euro 4.199.671,00 del 2015 ad un valore pari ad euro 4.065.231,00 nel 2016 con un decremento pari ad euro -134.440,00.

Risultato questo alquanto soddisfacente per l'azienda soprattutto se considerato con la diminuzione di tale voce di costo avvenuta anche nel passato esercizio amministrativo.

Tale risultato è stato reso possibile da più fattori tra cui in particolare:

- i. Riguardo l'acquisto di farmaci da fornitori grossisti, l'inserimento nell'elenco dei fornitori ufficiali (già dal 2015) di due nuovi fornitori grossisti qualificati, ha permesso all'azienda di poter ottenere prezzi di acquisto con una migliore scontistica;
- ii. L'ottenimento di migliori sconti sui prezzi praticati in occasione dell'acquisto di farmaci da ditte industriali, risultato questo ottenuto grazie all'efficace lavoro del responsabile e coordinatore degli acquisti;
- iii. Ottimizzazione della tempistica inerente gli approvvigionamenti con sensibile riduzione delle rotture di stock;
- iv. Ottimizzazione degli acquisti giornalieri dai fornitori grossisti qualificati del personale addetto all'interno di ogni singola farmacia;
- v. Ottimo rapporto dell'acquisto di medicinali tra fornitori grossisti qualificati e ditte industriali, che nel 2016 è risultato essere:
 - a) del 62,72% da fornitori grossisti qualificati;
 - b) del 37,28% da ditte industriali.

Rapporto quest'ultimo sostanzialmente in linea con quello del 2015.

Anni	2015	2016	Decremento Assoluto	Delta Percentuale
Costo Acquisti Merci	4.199.671,00	4.065.231,00	-134.440,00	-3,20

Costi per servizi

Una sensibile diminuzione si è avuta anche dal lato dei costi, dove per costi per servizi sono da intendersi i costi sostenuti per servizi amministrativi, per la produzione, per servizi commerciali. Tali, che rispetto al precedente esercizio amministrativo sono passati da un importo pari ad euro 329.402,00 del 2015 ad un valore pari ad euro 304.757,00 del 2016 con un calo in valore assoluto di euro 24.645,00 ed in valore percentuale del 7,48%.

Anni	2015	2016	Decremento Assoluto	Delta Percentuale
Costo per Servizi	329.402,00	304.757,00	-24.645,00	-7,48

Costi del personale

Come si evince dai dati riportati nelle tabelle sottostanti, il costo del personale ha subito un aumento rispetto a quello del 2015, passando da un valore pari ad euro 1.187.276,00 nell'esercizio amministrativo 2015 ad un valore pari ad euro 1.231.805,00 nel corso dell'esercizio amministrativo 2016 con un incremento in valore assoluto pari ad euro 44.529,00 ed in valore percentuale pari al 3,75%. Tale risultato è stato determinato dagli aumenti degli scatti di anzianità in base al contratto collettivo nazionale ed al ricorso a personale tramite contratto di lavoro interinale. Il ricorso a questa forma contrattuale è dovuta alla maternità di una dipendente e alla sostituzione di una dipendente venuta a mancare. L'azienda ha continuato in ogni caso nella politica intrapresa lo scorso esercizio amministrativo della drastica riduzione dell'utilizzo delle ore di straordinario ed al godimento da parte del personale delle ferie 2016 nel corso del medesimo esercizio amministrativo.

Anni	2015	2016	Incremento Assoluto	Delta Percentuale
Costo Personale	1.187.276,00	1.231.805,00	44.529,00	3,75

Andamento fatturato 2016

Nella tabella sottostante si può esaminare l'andamento del fatturato 2016 per singola farmacia.

Farmacie	Ricavi 2015	Ricavi 2016	Increm/Decrem	Delta percentuale
AFAM N. 1	1.662.210,17	1.490.088,64	-172.121,53	-10,35
AFAM N. 2	1.738.317,91	1.809.155,05	70.837,14	4,08
AFAM N. 3	924.472,00	926.257,59	1.785,59	0,19
AFAM N. 4 - N. 6	601.160,21	598.785,53	-2.374,68	-0,40
AFAM N. 5	1.169.010,07	1.117.981,38	-51.028,69	-4,37
TOTALI	6.095.170,36	5.942.268,19	-152.902,17	-2,51

E' opportuno analizzare nel dettaglio anche l'andamento delle vendite per singola farmacia sia nel settore delle vendite convenzionate che in quelle della vendite libere ed esattamente:

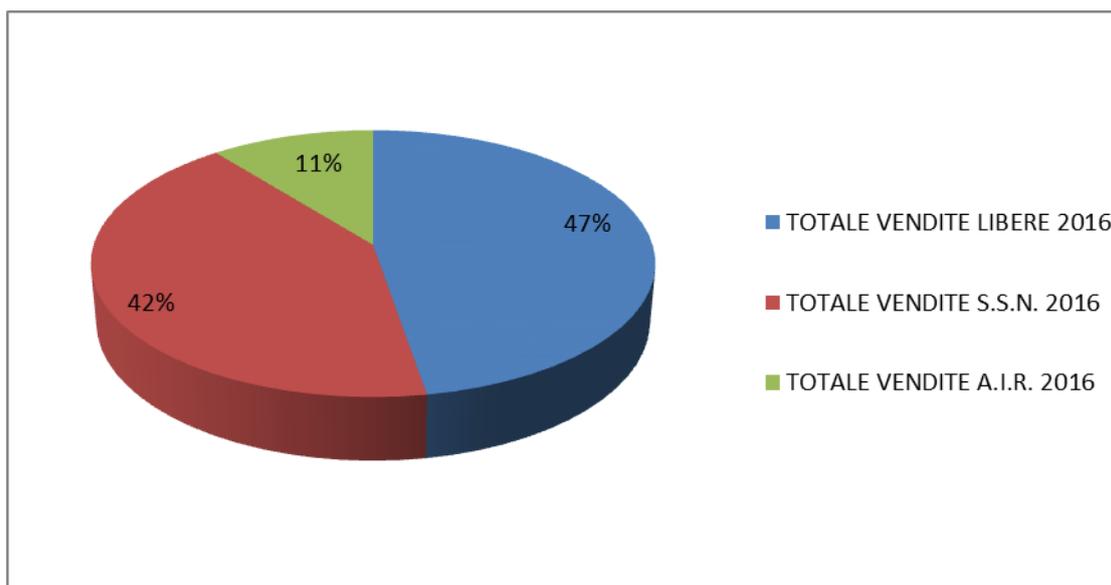
Farmacie	Fatturato 2015 Vendite Libere	Fatturato 2016 Vendite Libere	Increment/Decrem	Delta percentuale
AFAM N. 1	716.010,32	633.070,65	-82.939,67	-11,58
AFAM N. 2	929.623,18	946.523,32	16.900,14	1,82
AFAM N. 3	418.702,93	428.302,35	9.599,42	2,29
AFAM N. 4 - N. 6	294.609,38	289.503,10	-5.106,28	-1,73
AFAM N. 5	547.964,91	515.674,02	-32.290,89	-5,89
TOTALI	2.906.910,72	2.813.073,44	-93.837,28	-3,23

Farmacie	Fatturato 2015 S.S.N.	Fatturato 2016 S.S.N.	Increment/Decrem	Delta percentuale
AFAM N. 1	685.704,82	629.522,54	-56.182,28	-8,19
AFAM N. 2	650.037,32	696.406,19	46.368,87	7,13
AFAM N. 3	404.159,96	399.007,13	-5.152,83	-1,27
AFAM N. 4 - N. 6	260.061,43	263.356,73	3.295,30	1,27
AFAM N. 5	522.376,15	503.025,80	-19.350,35	-3,70
TOTALI	2.522.339,68	2.491.318,39	-31.021,29	-1,23

Farmacie	Fatturato 2015 AIR	Fatturato 2016 AIR	Increment/Decrem	Delta percentuale
AFAM N. 1	260.495,03	227.495,45	- 32.999,58	-12,67
AFAM N. 2	158.657,41	166.225,54	7.568,13	4,77
AFAM N. 3	101.609,11	98.948,11	-2.661,00	-2,62
AFAM N. 4 - N. 6	46.489,40	45.925,70	-563,70	-1,21
AFAM N. 5	98.669,01	99.281,56	612,55	0,62
TOTALI	665.919,96	637.876,36	-28.043,60	-4,21

Riepilogo Generale

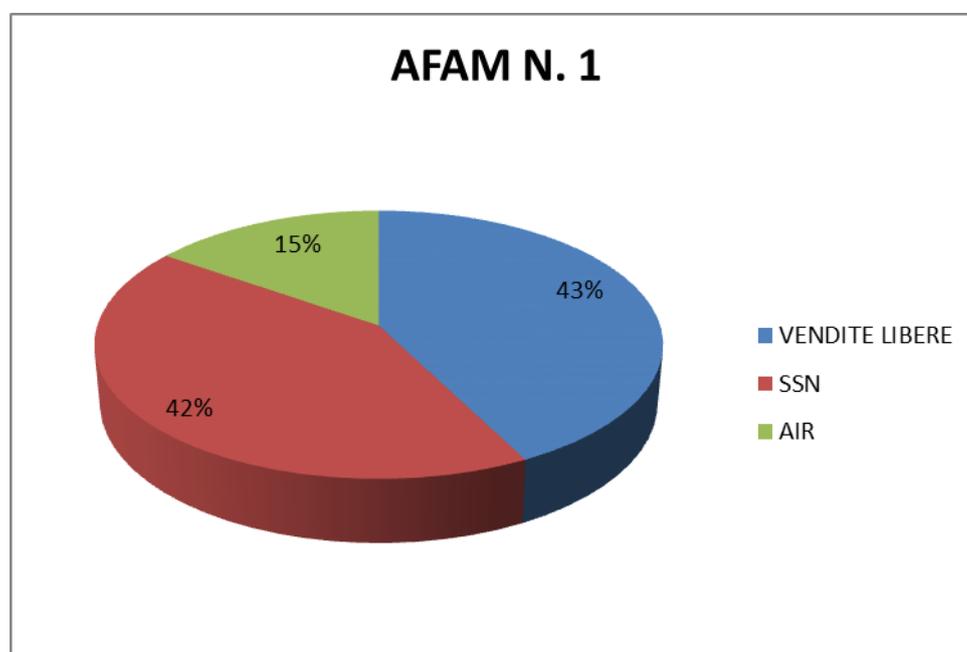
Riepilogo Vendite	Riepilogo 2015	Riepilogo 2016	Increment/Decrem	Delta percentuale
TOTALE VENDITE LIBERE	2.906.910,72	2.813.073,44	-93.837,28	-3,23
TOTALE VENDITE S.S.N.	2.522.339,68	2.491.318,39	-31.021,29	-1,23
TOTALE VENDITE A.I.R.	665.919,96	637.876,36	-28.043,60	-4,21
TOTALI	6.095.170,36	5.942.268,19	-152.902,17	-2,51



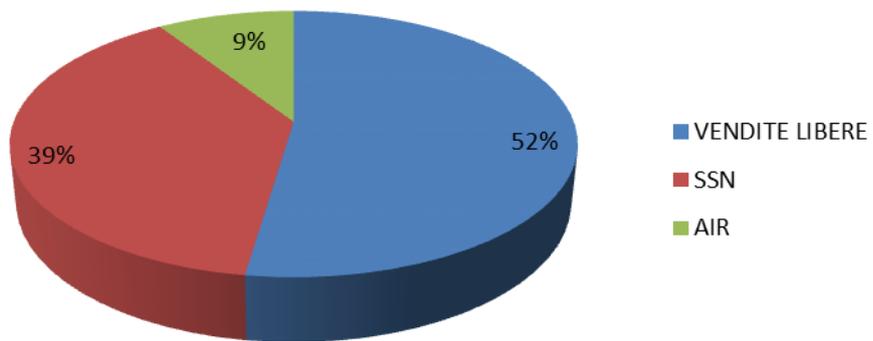
Dall'analisi dei dati generali si evidenzia che la percentuale maggiore delle vendite aziendali è data dal settore delle vendite libere che rappresentano per l'appunto il 47,34% del fatturato.

Riepilogo in dettaglio per singole farmacie

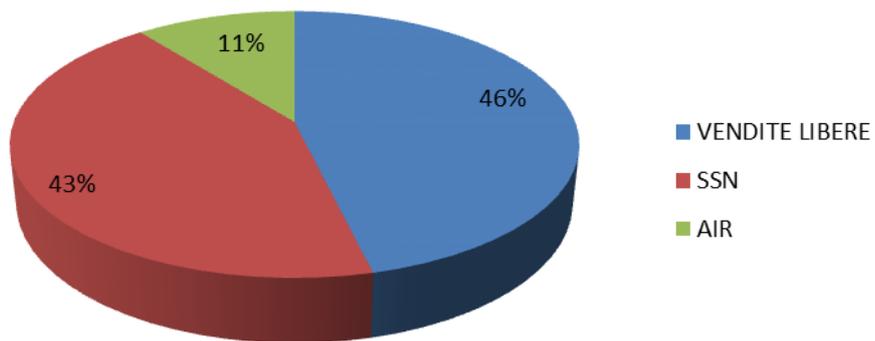
Esercizio 2016	Vendite Libere	SSN	AIR	Totale
AFAM N. 1	633.070,65	629.522,54	227.495,45	1.490.088,64
AFAM N. 2	946.523,32	696.406,19	166.225,54	1.809.155,05
AFAM N. 3	428.302,35	399.007,13	98.948,11	926.257,59
AFAM N. 4 - N. 6	289.503,10	263.356,73	45.925,70	598.785,53
AFAM N. 5	515.674,02	503.025,80	99.281,56	1.117.981,38
TOTALE	2.813.073,44	2.491.318,39	637.876,36	5.942.268,19



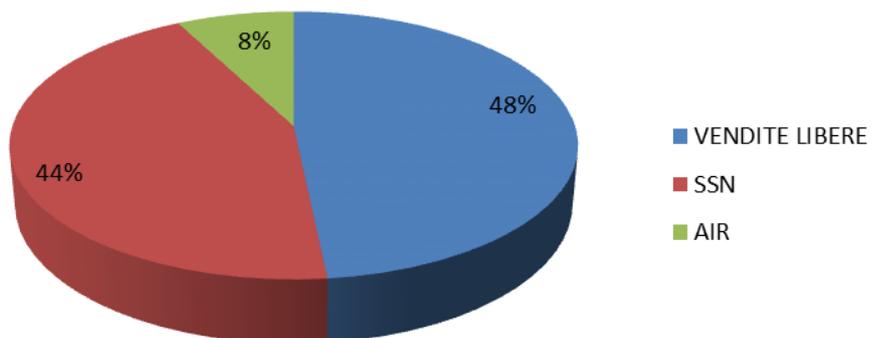
AFAM N. 2

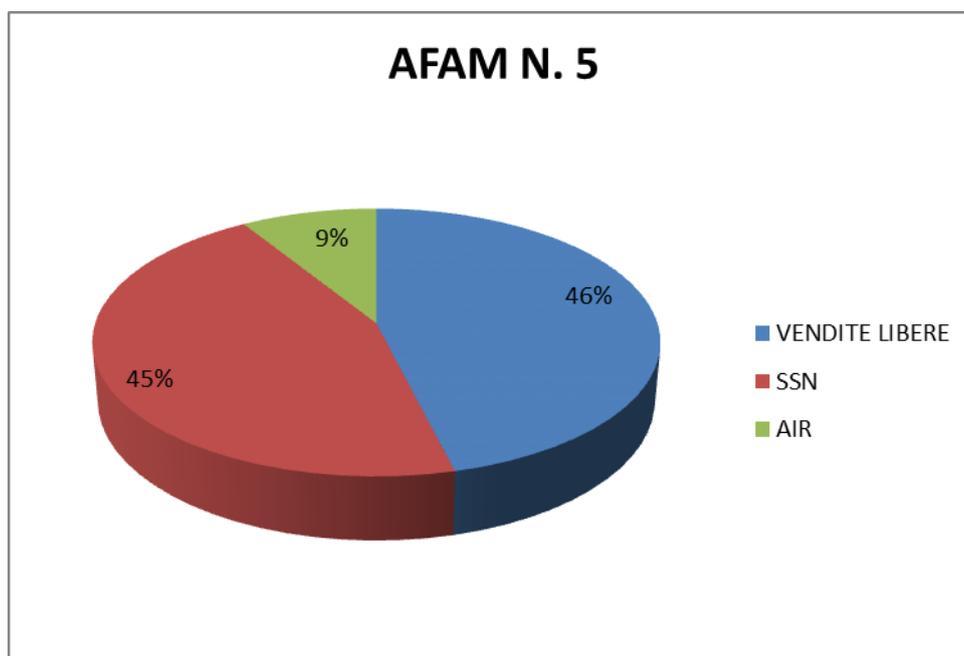


AFAM N. 3



AFAM N. 4 - N. 6





Il dato generale si presenta anche nell'andamento delle vendite per singole farmacie; tutte evidenziano una prevalenza rispetto al totale del fatturato delle vendite libere rispetto a quelle del servizio sanitario nazionale. Il fatto che sia prevalente il fatturato da vendita libera rispetto a quello da vendita convenzionata è sicuramente un dato altamente positivo visto che il margine relativo al fatturato proveniente da vendite convenzionate è minore rispetto a quello proveniente dalle vendite libere; le trattenute sulle vendite convenzionate, sono via via aumentate nei vari anni, riducendo maggiormente il margine di guadagno su tali prodotti. E' bene ricordare che lo sconto sulle vendite convenzionate a carico delle farmacie ha un carattere progressivo in quanto aumenta all'aumentare del prezzo del farmaco, facendo sì che i margini reali della farmacia siano regressivi rispetto al prezzo di vendita del farmaco. Sono i prodotti a vendita libera quelli con un margine di redditività maggiore per l'azienda; la marginalità delle vendite del farmaco libero è infatti del 35% circa, contro il 23% delle vendite del farmaco convenzionato. L'azienda nel corso del 2016 ha puntato maggiormente alla vendita dell'extrafarmaco, in quanto è nella vendita di tali prodotti con maggiore redditività che la farmacia può trovare mercati dinamici tali da consentire di controbilanciare il calo di redditività del farmaco con ricetta. Prodotti oltretutto che sono sempre più frequentemente percepiti come "contigui" al farmaco e consigliati dalla classe medica, tanto che la stragrande maggioranza dei consumatori a livello nazionale preferisce la farmacia agli altri canali (il 92% nel caso dei prodotti di automedicazione, il 90%

nel caso degli integratori) anche quando i prezzi risultano superiori rispetto a quelli praticati dalla grande distribuzione.

Andamento numero ricette periodo 2015 - 2016

L'andamento delle ricette lavorate nelle singole farmacie nel corso del 2016, come indicato nella tabella sotto riportata, è stato messo a confronto con quello del 2015; tale andamento evidenzia come l'azienda abbia diminuito del 3,64% il numero delle ricette lavorate per farmaci convenzionati come indicato nella tabella sotto riportata così come il valore assoluto che risulta mediamente diminuito di 7.491 unità.

Riepilogo in dettaglio andamento numero ricette

Farmacie	Numero Ricette 2015	Numero Ricette 2016	Valore Assoluto	Delta percentuale
AFAM N. 1	55.444	49.043	-6.401	-11,54
AFAM N. 2	53.189	55.439	+2.250	4,23
AFAM N. 3	33.582	32.089	-1.493	-4,45
AFAM N. 4	15.687	15.672	-15	-0,10
AFAM N. 5	42.315	40.598	-1.717	-4,06
AFAM N. 6	5.756	5.641	-115	-2,00
TOTALE	205.973	198.482	-7.491	-3,64

Riepilogo in dettaglio valore medio lordo ricette

Anche il valore medio di ogni singola ricetta come riportato nella sottostante tabella è mediamente aumentato nel 2016 rispetto al 2015.

Farmacie	Valore Medio Ricette 2015	Valore Medio Ricette 2016	Valore Assoluto	Delta percentuale
AFAM N. 1	13,56	13,79	+0,23	+1,70
AFAM N. 2	13,02	13,41	+0,39	+3,00
AFAM N. 3	13,17	13,28	+0,11	+0,84
AFAM N. 4	12,82	13,04	+0,22	+1,72
AFAM N. 5	13,53	13,36	-0,17	-1,26
AFAM N. 6	12,09	11,78	-0,31	-2,56

Riepilogo in dettaglio numeri clienti vendita libera per singole farmacie

Il numero dei clienti acquirenti di prodotti in vendita libera, che hanno avuto accesso alle singole farmacie è diminuito nel corso dell'anno 2016 rispetto all'esercizio 2015 di 7.766 unità.

Farmacie	Clients 2015	Clients 2016	Valore Assoluto	Delta percentuale
AFAM N. 1	51.702	43.982	-7.720	-14,93
AFAM N. 2	64.268	66.990	+2.722	+4,24
AFAM N. 3	32.421	32.061	-360	-1,11
AFAM N. 4	18.396	18.484	+88	+0,48
AFAM N. 5	41.600	39.225	-2.375	-5,71
AFAM N. 6	3.902	3.781	-121	-3,10
TOTALE	212.289	204.523	-7.766	-3,66

Riepilogo in dettaglio andamento medio numero totali clienti giornalieri vendita libera

Farmacie	Numero Medio Clienti Giornaliero 2015	Numero Medio Clienti Giornaliero 2016	Valore Assoluto	Delta percentuale
AFAM N. 1	161	143	-18	-11,18
AFAM N. 2	195	187	-8	-4,10
AFAM N. 3	107	105	-2	-1,87
AFAM N. 4	58	58	0	0
AFAM N. 5	137	128	-9	-6,57
AFAM N. 6	13	12	-1	-7,69
TOTALE	671	633	-38	-5,66

Il numero medio giornaliero dei clienti acquirenti di prodotti in vendita libera, che hanno avuto accesso alle singole farmacie è diminuito nel corso dell'anno 2016 di 38 unità rispetto a quelli del 2015.

Riepilogo in dettaglio andamento importo vendita libera media cliente giornaliera per singole farmacie

Farmacie	Vendita Media 2015	Vendita Media 2016	Valore Assoluto	Delta percentuale
AFAM N. 1	13,81	14,37	+0,56	+4,06
AFAM N. 2	14,62	14,36	-0,26	-1,78
AFAM N. 3	13,08	13,40	+0,32	+2,45
AFAM N. 4	13,46	13,23	-0,23	-1,71
AFAM N. 5	13,24	13,20	-0,04	-0,30
AFAM N. 6	12,57	12,14	-0,43	-3,42

Risultato in calo anche riguardo l'importo medio della vendita dell'acquisto da vendita libera da parte dei clienti; valore che risulta percentualmente diminuito.

Andamento fatturato aziendale 2016 rispetto a quello nazionale

Il dato aziendale, rapportato con quello nazionale evidenzia che i dati aziendali sono sostanzialmente al di sotto della media. Il dato consolidato dell'ultimo quarter del 2016, elaborato da New Line Ricerche di Mercato, evidenzia come il 2016 sia stato un anno caratterizzato da una sostanziale stabilità rispetto a quanto realizzato nel 2015. Complessivamente, infatti, il fatturato ha realizzato un trend del -0,3%, in linea con l'andamento dei volumi totali di vendita (-0,5%). Questo risultato deriva dagli opposti andamenti dell'ambito etico e di quello commerciale (qui inteso come tutto ciò che viene venduto in farmacia senza obbligo di ricetta e quindi SOP, OTC e parafarmaco). Il farmaco su prescrizione ha perso nei dodici mesi il -1,3% a valori ed è rimasto sostanzialmente stabile a volumi (-0,3%), mentre, all'opposto, i prodotti dalla connotazione maggiormente commerciale sono cresciuti del 1,2% a valore registrando contemporaneamente un -0,8% a volumi. L'andamento generale dell'anno nasconde però risultati molto differenziati nei quattro trimestri del 2016. L'anno era partito con performance negative (-2,6% sia a fatturato che a pezzi) legate soprattutto ad un mese di gennaio particolarmente negativo, in primis per la scarsa diffusione della patologia influenzale. I due quarter successivi sono stati invece caratterizzati da maggiore stabilità, con risultati complessivi del +0,2% a fatturato e del +0,5% a pezzi nel periodo aprile-giugno 2016 e con trend assolutamente stabili sia a fatturato che a pezzi (-0,2%) anche nel trimestre estivo luglio-settembre. L'anno si è chiuso controbilanciando l'andamento negativo dei primi tre mesi, registrando nel periodo ottobre-dicembre 2016 performance positive del +1,3% a

valori e del +0,4% a volumi, complice anche l'avvio della stagione fredda e la diffusione delle patologie invernali. Anche nei dodici mesi del 2016 si sono registrati andamenti opposti nel farmaco etico di marca ed in quello equivalente. Il farmaco branded ha perso il -2% a fatturato e il -1,6% a pezzi, registrando un calo sia nella sua componente di farmaco di fascia A (-2% a fatturato e -1,4% a pezzi) che in quella di fascia C (-2% a fatturato e -2,3% a pezzi). Il farmaco generico ha invece guadagnato ancora spazio rispetto al 2015, crescendo complessivamente del 3,1% a valori e del 3,6% a volumi. Il giro d'affari del farmaco unbranded è cresciuto sia nell'ambito del farmaco rimborsabile, con un +3% a fatturato e un +3,8% a pezzi, sia per quanto concerne il farmaco non rimborsabile, che ha segnato nei dodici mesi un +3,3% a fatturato e un più modesto +1% a pezzi. L'ambito commerciale del mercato della farmacia ha segnato al termine del quarto trimestre del 2016 una performance del +1,2% a fatturato e del -0,8% a pezzi, in cui il contributo positivo è dovuto principalmente ai risultati in crescita (soprattutto a fatturato) del trimestre ottobre-dicembre, che ha registrato un andamento in controtendenza rispetto alla maggiore stabilità dei tre quarter precedenti. L'andamento complessivo è la risultante degli opposti trend realizzati dai prodotti di autocura e dall'ambito del parafarmaco. I prodotti SOP e OTC hanno infatti registrato complessivamente una perdita nell'anno (-1,1% a fatturato e -2,7% a pezzi), nonostante i risultati positivi dell'ultimo trimestre del 2016, mentre il parafarmaco ha guadagnato il 2% a valori ed è rimasto sostanzialmente stabile a volumi (+0,4%). Le performance realizzate dai comparti che compongono il mondo del parafarmaco sono abbastanza eterogenee. I tre ambiti che nei dodici mesi del 2016 sono cresciuti sono quelli degli integratori, con un +5,8% a fatturato e un +4,7% a pezzi, della fitoterapia, che ha registrato un ottimo +7% a fatturato e +4,7% a pezzi e infine quello della veterinaria, con una crescita del 7,7% a valori e del 6,2% a volumi. La caratteristica che accomuna questi tre mercati è il fatto che sono stati contraddistinti da trend positivi in tutti i trimestri dell'anno. Il comparto dei sanitari, così come quello della dermocosmesi, hanno realizzato nei dodici mesi performance allineate a quelle del 2015. I sanitari hanno infatti registrato un -0,1% a fatturato e un -1% a pezzi mentre l'ambito dermocosmetico un +0,2% a fatturato e un -0,7% a pezzi. I prodotti per l'igiene hanno registrato un -0,5% a fatturato a fronte di un -1% a pezzi. Gli unici comparti che nel 2016 hanno realizzato trend negativi rispetto al 2015 sono quelli dell'omeopatia, in calo nei dodici mesi del -4,3% a valori e del -6,9% a volumi, e quello degli altri alimenti e dietetici, con una trend del -2,2% a fatturato e del -4% a pezzi.

Aspetto finanziario

Dal punto di vista finanziario, la società, grazie alla propria liquidità non è ricorsa al credito di breve periodo, infatti l'azienda non opera tramite l'utilizzo di affidamenti in conto corrente e/o, sconto di effetti commerciali. I debiti finanziari a medio termine sono costituiti da un mutuo ipotecario il cui ammontare residuo in linea capitale al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 261.131,53.

Si precisa inoltre che la società è perfettamente in regola con il pagamento degli stipendi dei dipendenti e con il versamento delle relative ritenute fiscali e previdenziali.

La risultanze contabili dimostrano che la società, è perfettamente in regola con il pagamento dei propri fornitori e delle imposte e tasse nazionali e locali liquidate. Allo stato attuale non esistono contestazioni né contenziosi in atto, pertanto non si è ravvisata l'opportunità di procedere ad accantonamenti al fondo imposte per eventuali imposte future.

Indicatori di risultato

I dati di bilancio si riflettono necessariamente sugli indicatori che consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società.

Gli indicatori di risultato presi in esame saranno:

Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

indicatori reddituali;

indicatori economici;

indicatori finanziari;

indicatori di solidità;

indicatori di solvibilità (o liquidità).

Come si può notare nell'analisi successivamente esposta tutti gli indici evidenziano un netto miglioramento rispetto a quelli del passato esercizio amministrativo espressione di un netto miglioramento economico patrimoniale e finanziario societario.

Indicatori reddituali

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio.

L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali elementi di produzione del reddito della società.

Elementi del reddito	31.12.2016	31.12.2015
Fatturato	6.199.604	6.254.249
Valore della produzione	6.236.694	6.289.472
Risultato prima delle imposte	213.808	134.536

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31.12.2016	31.12.2015
Margine operativo lordo (MOL) o EBITDA	289.775	205.591
Risultato operativo (EBIT)	184.629	123.988
EBIT normalizzato	213.808	140.458
EBIT integrale	213.808	134.536

Il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le tasse (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti.

Il risultato operativo o EBIT, detto anche reddito operativo è la grandezza ottenuta detraendo dal margine operativo lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti.

L'EBIT normalizzato indica il risultato operativo al netto degli oneri finanziari.

L'EBIT integrale indica il valore dell'EBIT normalizzato al netto della gestione straordinaria.

Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31.12.2016	31.12.2015
ROE netto - (Return on Equity)	9,51	4,95
ROI - (Return on Investment)	4,90	3,39
ROS - (Return on Sales)	2,98	1,98

Con il termine R.O.E. si indica il rapporto tra reddito netto ed il patrimonio netto.

Con il termine R.O.I. si indica il rapporto tra il risultato economico della sola Gestione Caratteristica ed il Capitale Investito Netto Operativo ossia il totale degli impieghi caratteristici al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti, ossia l'Attivo Totale Netto meno gli Investimenti Extra caratteristici (investimenti non direttamente afferenti all'attività aziendale, ad esempio immobili civili).

Con il termine R.O.S. si indica il rapporto tra il reddito operativo e l'ammontare dei ricavi.

Indicatori finanziari

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità finanziaria della stessa; a tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria", al riguardo viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale finanziario.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Imm. Immateriali	495.601	Capitale sociale	1.479.888
Imm. materiali	1.342.775	Perdita residua eser. prec.	-326
Imm. finanziarie	150.064		
		Mezzi propri	1.479.562
		Passività Consolidate	923.476
Totale Attivo fisso	1.988.440	Totale	2.403.038
Magazzino	423.220		
Liquidità differite	346.882		
Liquidità immediate	1.009.551		
Attivo corrente	1.779.653	Passività correnti	1.365.055
Capitale investito	3.768.093	Capitale di finanziamento	3.768.093

Dall'esame di tale riclassificazione si evince che tutto l'attivo fisso è finanziato dal patrimonio netto aziendale e dalle passività consolidate. Indicazione questa che esprime un adeguato equilibrio finanziario visto che le passività a medio termine, coprono oltre l'attivo immobilizzato anche parte dell'attivo corrente.

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Tale capacità dipende dalle modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine e dalla composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31.12.2016	31.12.2015
Margine primario di struttura	-508.878	-687.981
Quoziente primario di struttura	0,74	0,66
Margine secondario di struttura	414.598	218.942
Quoziente secondario di struttura	1,21	1,11

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proprio ossia e quello proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Questo margine evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri. Un margine primario negativo come nel nostro caso sta a significare che per finanziare la sua struttura fissa l'impresa è stata costretta a ricorrere al capitale di terzi per la parte mancante.

Il quoziente primario di struttura evidenzia il rapporto tra capitale proprio ed attivo immobilizzato. Nella realtà italiana è considerato normale un margine primario di struttura negativo; necessita però analizzare che tipi di debiti (se a carattere corrente o durevole) coprono gli investimenti durevoli. Per una valutazione meno severa delle condizioni di solidità si fa sempre più riferimento al Margine Secondario di Struttura formalmente espresso dalla differenza tra i capitali permanenti e le attività immobilizzate. Il Margine di struttura secondario permette di valutare la capacità del totale delle fonti durevoli a medio / lungo termine di finanziare le attività immobilizzate. Se il margine di struttura come nel nostro caso assume valori positivi significa, che le fonti di finanziamento durevole finanziano oltre a tutti i beni destinati a permanere nell'impresa a medio / lungo termine anche parte delle attività a breve, con riflessi positivi sulla struttura aziendale, indicazione questa, espressione di un adeguato equilibrio finanziario.

Stessa indicazione è inoltre data dal quoziente secondario di struttura dato dal rapporto tra capitale proprio, passività a medio lungo termine e attività immobilizzate.

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31.12.2016	31.12.2015
Quoziente di indebitamento complessivo	1,55	1,73
Quoziente di indebitamento finanziario	0,18	0,22

Il quoziente di indebitamento complessivo è costituito dal rapporto tra il capitale genericamente di terzi e dai mezzi propri provenienti dalla compagine sociale. Esso esprime il grado di indebitamento dell'impresa, ovvero la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi. Se tale quoziente fosse <1 esso segnalerebbe una relazione debito/mezzi propri ben equilibrata. E' comunque da precisare che un quoziente di indebitamento minore di "1" si riscontra con molta difficoltà nelle attuali realtà aziendali.

Il quoziente di indebitamento finanziario o Leverage esprime al contrario il rapporto tra passività di finanziamento e mezzi propri. Questo indice è particolarmente significativo perché evidenzia lo scarso ricorso da parte dell'impresa all'indebitamento bancario.

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31.12.2016	31.12.2015
Margine di disponibilità	414.599	218.942
Quoziente di disponibilità	1,30	1,16
Margine di tesoreria	-8.621	-219.634
Quoziente di tesoreria	0,99	0,84

Il Margine di disponibilità, anche detto capitale circolante netto, è dato dalla somma delle liquidità immediata e differita + scorte – passivo corrente, in formula $[(Li + Ld + S) - PC]$. Da tale espressione si ricava un valore della liquidità (o illiquidità) dell'impresa che tiene conto della possibilità di realizzo del magazzino (ovvero della possibile vendita a breve della merce immagazzinata), qualora ciò si rendesse necessario per adempiere gli impegni di prossima scadenza. Il Quoziente di disponibilità è dato dal rapporto tra Ac/Pc ossia attivo circolante / passivo corrente; esso esprime

quanta parte di 1 euro di debiti a scadenza ravvicinata si è in grado di pagare con la liquidità immediata e differita e con la vendita (sempre a breve chiaramente) delle scorte.

Il margine di tesoreria è costituito dalla differenza tra liquidità immediata e differita e le passività correnti.

Trasformando il margine di tesoreria, che è in valore assoluto, in un rapporto, ossia in un valore relativo, avremo: Quoziente di tesoreria = $(Li + Ld)/Pc = (\text{liquidità immediata} + \text{liquidità differita}) / \text{passivo corrente}$ che ci dice quanta parte di 1 euro di impegni a breve siamo in grado di onorare con le disponibilità a breve dell'impresa.

Andamento della gestione e prospettive future nel settore in cui opera la società

Alla luce delle considerazioni esposte, riguardo la situazione generale della società, è possibile delineare le linee fondamentali della gestione dello sviluppo della domanda e dell'andamento dei mercati in cui opera la società. Analizzando il contesto ambientale in cui opera la società, si evidenzia come il quadro normativo in cui la stessa opera, è molto complesso, con norme sia di diritto pubblico, sia di diritto privato speciale che delle ordinarie norme del Codice Civile per la parte non regolata dalle norme speciali. Nello specifico, l'evoluzione della stessa domanda del mercato di riferimento, si differenzia da ogni altro settore commerciale sotto molteplici aspetti, tutti legati alla natura dei beni venduti e dei servizi offerti e all'esistenza di una forte interdipendenza fra i diversi interessi economici e sociali dei numerosi agenti coinvolti. L'attuale presenza delle farmacie sul territorio nazionale è capillare, esiste infatti almeno una farmacia in ciascuno degli oltre 8.000 Comuni Italiani. A livello nazionale una farmacia serve in media 3.271 abitanti (Fonte dei dati Federfarma per le farmacie private e Assofram per le farmacie pubbliche). Si tratta del rapporto più vicino al dato medio europeo. L'attuale presenza delle farmacie sul territorio nazionale è capillare. Infatti esiste almeno una farmacia in ciascuno degli oltre 8.000 Comuni italiani. A livello nazionale una farmacia serve in media 3.440 abitanti. Si tratta del rapporto più vicino al dato medio europeo. Il numero delle farmacie è destinato ad aumentare a seguito della nuove aperture previste in base al D.L. n. 1/2012.

Rapporto farmacie/abitanti in Italia (marzo 2017)

REGIONE	NUMERO FARMACIE			ABITANTI	ABITANTI PER FARMACIA
	COMPLESSIVE	PRIVATE*	PUBBLICHE ^{°°}		
VALLE D'AOSTA	52	45	7	127.329	2.449
PIEMONTE	1.647	1.538	109	4.404.246	2.674
LIGURIA	605	584	21	1.571.053	2.597
LOMBARDIA	2.877	2.412	465	10.008.349	3.479
VENETO	1.359	1.244	115	4.915.123	3.617
BOLZANO	124	118	6	520.891	4.201
TRENTO	169	144	25	538.223	3.185
FRIULI-V.GIULIA	391	366	25	1.221.218	3.123
EMILIA-ROMAGNA	1.310	1.091	219	4.448.146	3.396
MARCHE	507	432	75	1.553.752	3.045
TOSCANA	1.191	963	228	3.744.398	3.144
LAZIO	1.519	1.354	165	5.888.472	3.877
UMBRIA	272	221	51	891.181	3.276
ABRUZZO	506	473	33	1.326.513	2.622
MOLISE	168	166	2	312.027	1.857
CAMPANIA	1.626	1.560	66	5.850.850	3.598
PUGLIA	1.212	1.093	19	4.077.166	3.364
BASILICATA	207	203	4	573.694	2.771
CALABRIA	763	761	2	1.970.521	2.583
SICILIA	1.462	1.448	14	5.074.261	3.471
SARDEGNA	582	577	5	1.658.138	2.849
Totale nazionale	18.549	16.893	1.656	60.665.551	3.271

*dati Federfarma comprensivi dei 553 dispensari stagionali e succursali

^{°°}dati Assofarm

popolazione residente al 1/1/2016 - fonte ISTAT

Il numero degli abitanti per farmacia è particolarmente basso nelle Regioni con una particolare conformazione geomorfologica e con una presenza diffusa di piccole comunità montane e rurali. Per quanto riguarda Bolzano, il fatto che il numero degli abitanti serviti da una farmacia sia più alto che altrove è dovuto alla particolare conformazione montuosa del territorio con centri abitati piccoli e

sparsi e alla circostanza che i servizi essenziali sono concentrati nei centri più grandi. Aldilà delle medie occorre tenere presente che in molti centri, piccoli, piccolissimi comuni o frazioni sono aperti armadi farmaceutici gestiti, di norma, dalla farmacia più vicina. In tal modo viene assicurato il servizio farmaceutico anche in centri in cui una farmacia non potrebbe sopravvivere.

Incremento futuro del numero delle farmacie

Il numero delle farmacie è destinato ad aumentare a seguito delle nuove aperture previste in base al D.L. n. 1/2012. Nello specifico nella Regione Umbria è stata prevista l'assegnazione di n. 39 sedi farmaceutiche di nuova assegnazione ed in data 22 marzo 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria è stata resa pubblica la graduatoria provvisoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico. Nel Comune di Foligno è stata prevista l'apertura di nuove quattro farmacie private; la delibera della Giunta Comunale del 30.12.2016 ha deliberato al riguardo la nuova pianta organica delle farmacie individuando anche le zone in cui dovranno collocarsi le nuove farmacie. In breve tempo le farmacie sul territorio di Foligno passeranno dalle attuali 13 a 17 di cui sempre cinque comunali e dodici private.

Mercato delle farmacie

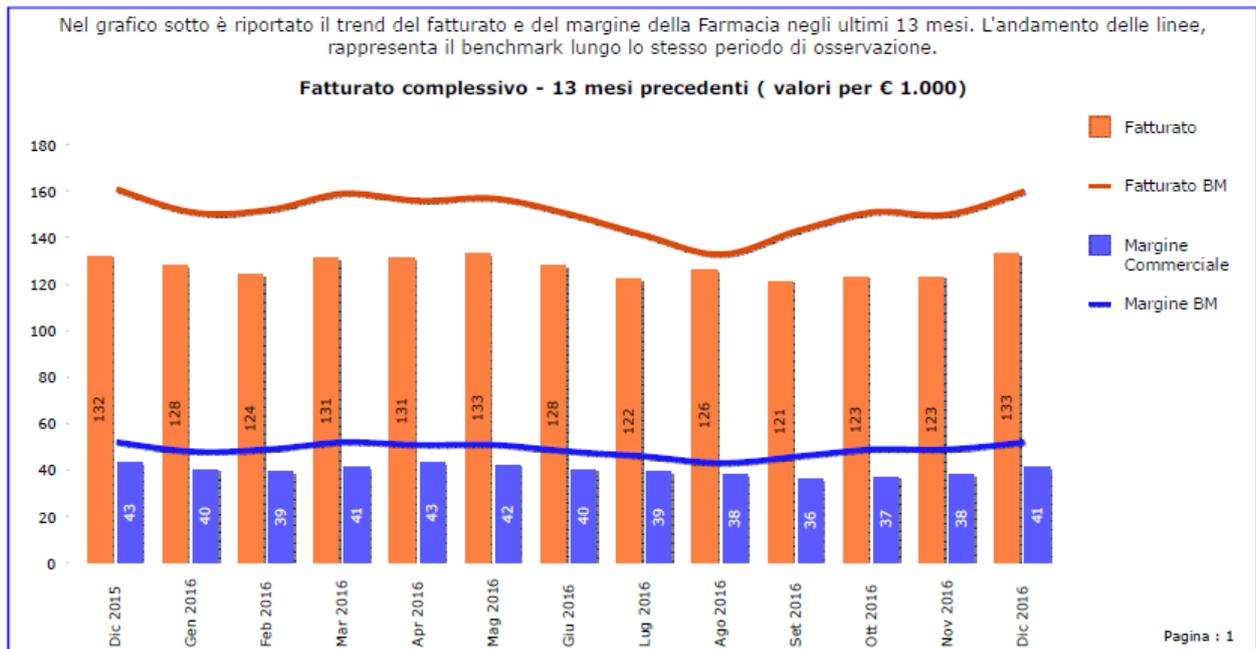
La crisi economica ha in effetti oramai da anni toccato anche le farmacie. Alquanto sconcertanti sono in Italia i dati forniti dalla S.O.S.E., la Società Italiana per gli Studi di Settore, società per azioni voluta dal Ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia e impegnata nell'elaborazione degli studi di settore e nella ricerca tributaria. La S.O.S.E. ritiene che ci sono più di 4 mila farmacie che si trovano in condizioni di difficoltà per il calo di redditività. Di queste circa 4-500 non sono più in condizione di poter investire e sono molto vicine, o sono già, al default economico. Il settore si presenta a tinte scure soprattutto per quelle farmacie che ad oggi non sono state e non saranno in grado di andare in contro tendenza e di rimpiazzare i mancati ricavi derivanti dalla distribuzione dell'etico, vista la riduzione dei margini qui riconosciuti, con lo sviluppo merceologico di libero acquisto. E' alquanto preoccupante il dato che vede oltre 50 mila persone disabili e malate che dal 2013 hanno perso la capacità economica per acquistare i farmaci per curarsi, anche se a fronte di una prescrizione medica; numero che è andato via via aumentando come evidenziato dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus e Unitalis. Oramai troppo poveri, molti italiani rinunciano anche alle medicine causa il ticket che le rendono inaccessibili; il Paese è sempre più indigente e vede estendersi le fasce di popolazione che non sono più in grado di acquistare medicine. Il futuro del mercato in cui operano le farmacie sarà sicuramente condizionato soprattutto dalle future scelte che il governo riterrà esercitare. Se per il momento sembra che sia scongiurata la fuoriuscita della fascia C dalla farmacia, è evidente che l'ormai inevitabile entrata di nuovi assetti di proprietà nella distribuzione finale della filiera del farmaco avvierà un processo di alterazione

tanto nella presenza territoriale della farmacia quanto della modalità dispensativa. La presenza di capitali privati nel mondo della farmacia possono far bene alla cultura manageriale del mondo delle farmacie e contribuire a mantenere alto il valore delle stesse. Ciò che deve essere evitato è l'avvio di un processo che nel tempo svilisca il valore sanitario della farmacia a vantaggio di una concezione puramente commerciale della stessa, ciò che si deve scongiurare è il rischio dell'integrazione verticale tra i tre anelli della filiera (produzione, distribuzione intermedia e farmacie) e l'abuso di posizioni dominanti. A breve è attesa la definitiva modifica del D.L.gs. 19 agosto 2016, n. 175 (Legge Madia) Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il Testo attualmente in vigore ma oggetto di modifica causa la sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale che ha dichiarato "1) l'illegittimità costituzionale dell'art. 11, comma 1, lettere a), b), numero 2), c), numeri 1) e 2), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p) e q), e comma 2, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), nella parte in cui prevede che i decreti legislativi attuativi siano adottati previa acquisizione del parere reso in sede di Conferenza unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. In ogni caso tale decreto ha già tracciato la regolamentazione delle società partecipate da parte degli Enti Locali; i servizi pubblici locali saranno al riguardo oggetto di particolare attenzione in questa fase storica della loro esistenza, probabilmente le prime strutture da dismettere potrebbero essere quelle che non hanno i bilanci in attivo unitamente a quelle che hanno un numero di dipendenti inferiori ai componenti dei Consigli di Amministrazione; potrebbero essere dismesse anche le partecipazioni minoritarie non strategiche ed eliminate quelle che non rientrano nelle finalità istituzionali degli Enti Locali. L'ambiguità di quest'ultima categoria potrebbe anche lambire il sistema delle farmacie comunali che qualcuno potrebbe considerare al di fuori delle attività istituzionali dei Comuni. Vi è quindi la consapevolezza che il futuro delle farmacie comunali potrebbe essere alquanto incerto oltre a causa dell'andamento generale del mercato, anche per l'attuazione di eventuali disposizioni normative.

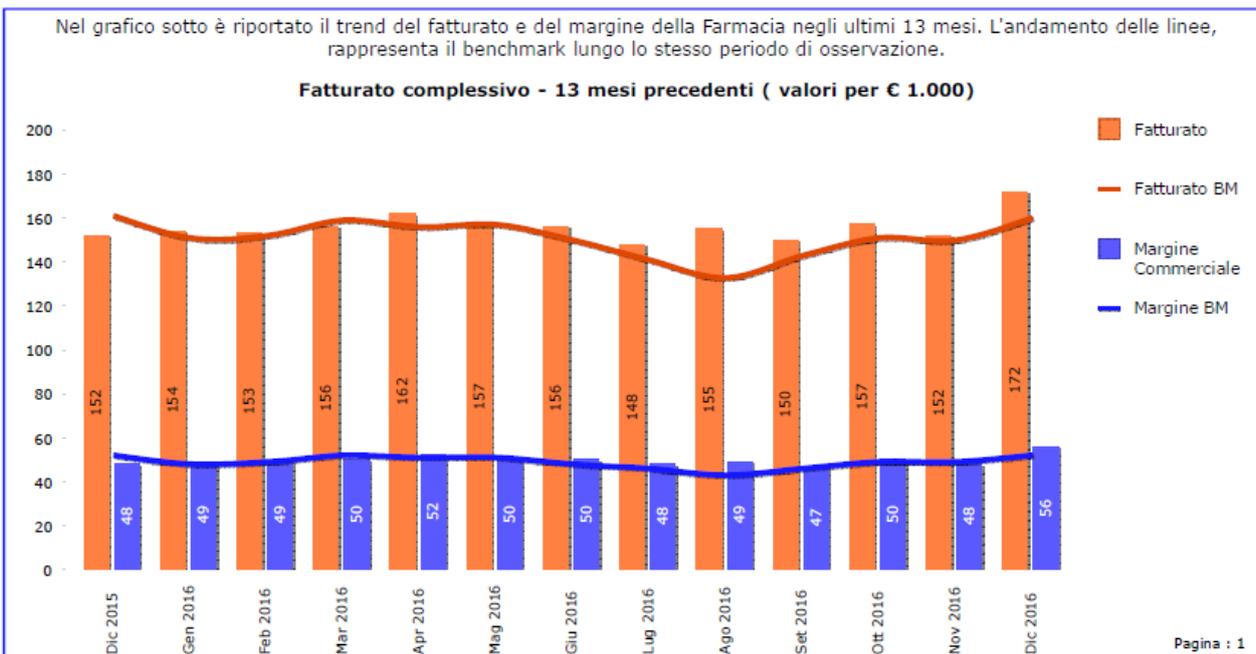
Rapporto tra farmacie aziendali ed il mercato nazionale delle farmacie

Nei grafici sotto riportati si evidenzia come le singole farmacie dell'AFAM si rapportino ad altre farmacie operanti nel mercato nazionale; l'andamento delle singole farmacie è stato equiparato ad un benchmark nazionale, dove per benchmark si intende una metodologia, basata sul confronto sistematico che permette alle aziende che lo applicano di compararsi con le migliori e soprattutto di apprendere da queste per migliorare. Il benchmark di riferimento è stato individuato nel fatturato e nel margine commerciale. Pur con i dovuti distinguo, le aziende della società ben si posizionano rispetto ai parametri di riferimento.

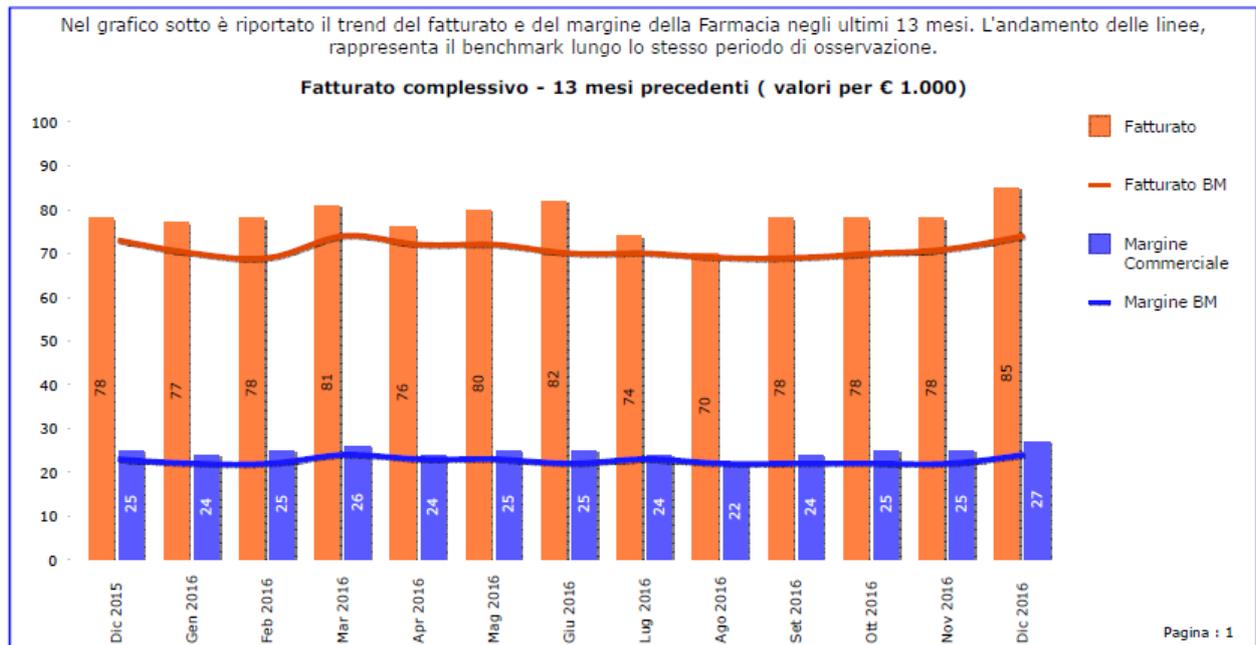
AFAM N. 1



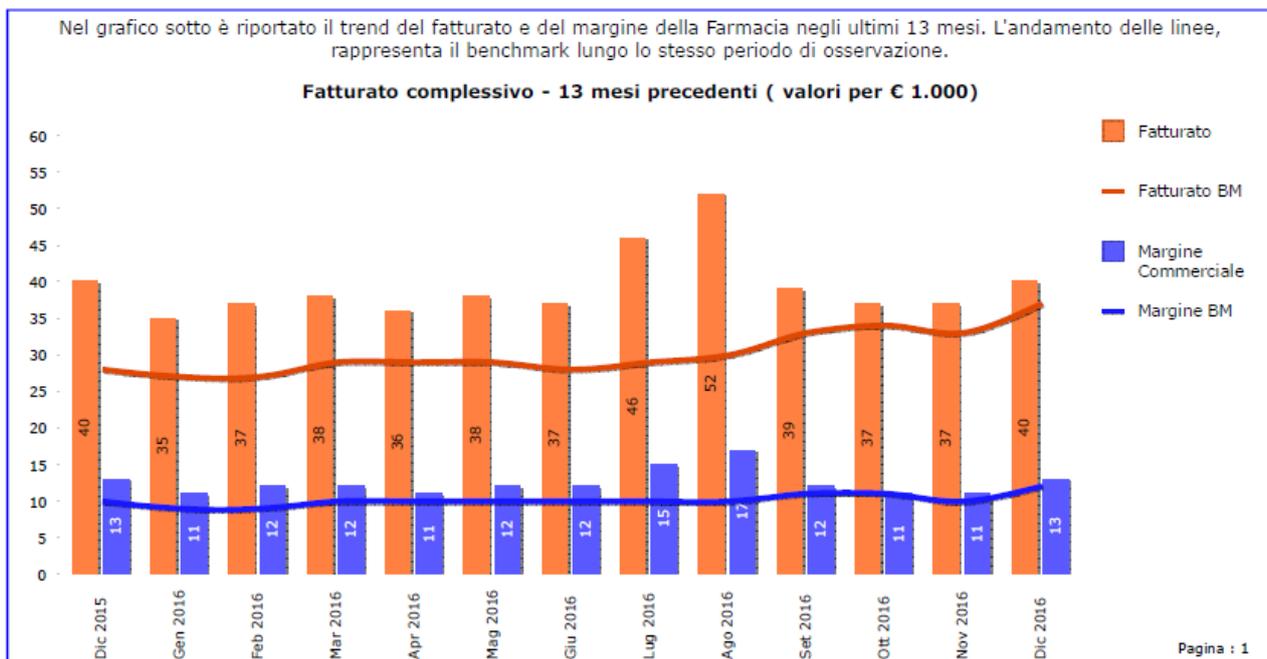
AFAM N. 2



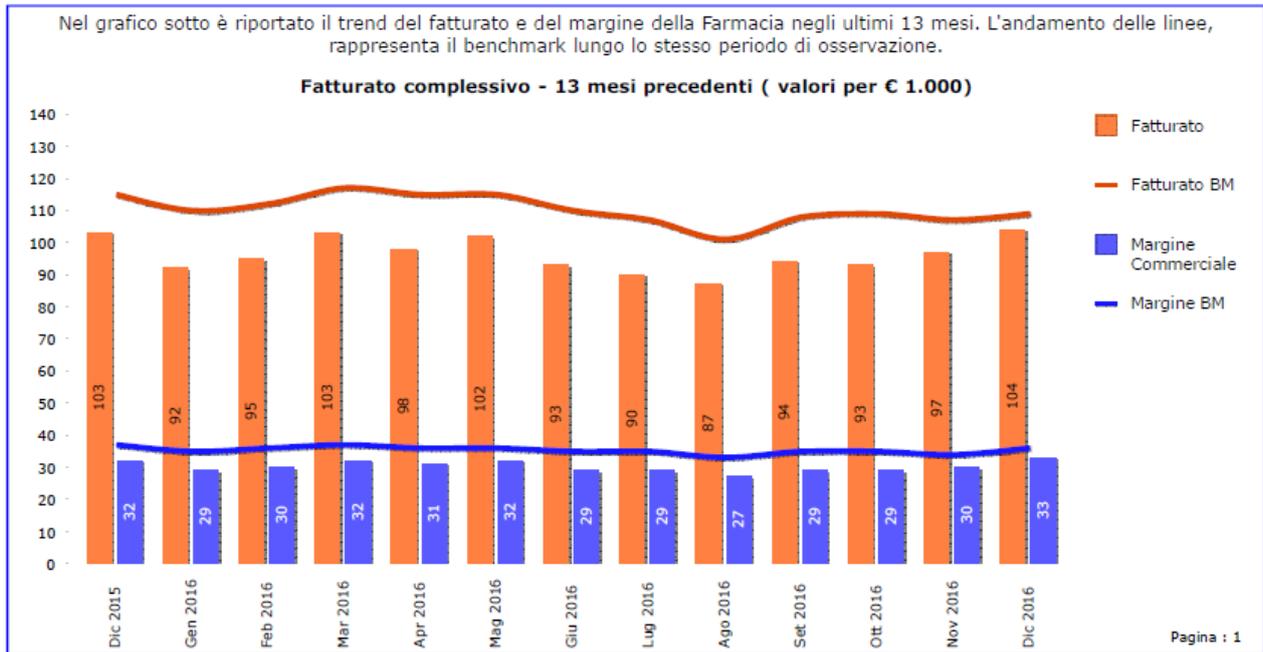
AFAM N. 3



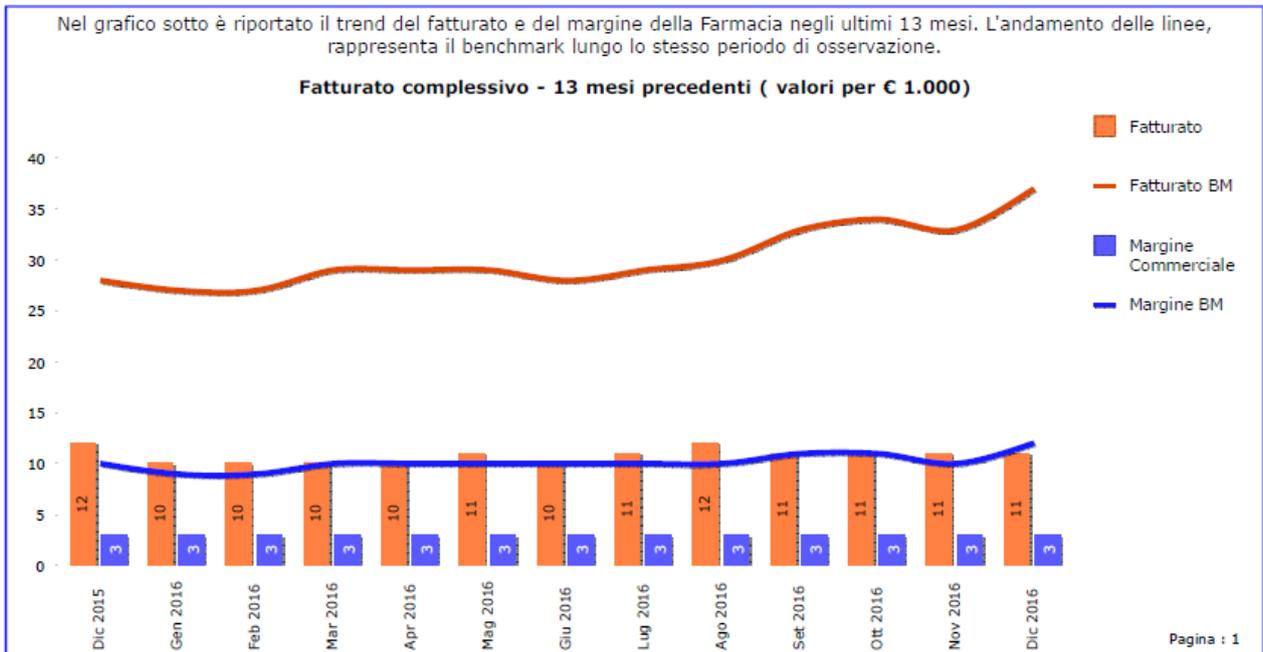
AFAM N. 4



AFAM N. 5



AFAM N. 6



Ruolo Sociale

Sempre nel rispetto del ruolo sociale svolto dalla società AFAM S.p.A., anche nel corso del 2016 si è proseguito nella politica di sconti a favore della propria clientela per un importo complessivo pari ad euro 159.060,06 (iva compresa) con un incremento assoluto di euro 3.394,23 ed in percentuale del 2,18%, si veda al riguardo la tabella sottostante.

Anni	2015	2016	Incremento Assoluto	Delta percentuale
Sconti a Clientela	155.665,83	159.060,06	3.394,23	2,18%

Politica questa, iniziata e negli anni continuata in quanto volta sempre più a rimarcare il ruolo di calmieratore dei prezzi svolto da AFAM S.p.A. all'interno del mercato delle farmacie del Comune di Foligno. In particolare, è doveroso sottolineare, che le farmacie comunali AFAM costituiscono oggi un canale di dispensazione dei medicinali parallelo rispetto a quello delle farmacie private, con le quali si innescano dei meccanismi di concorrenza che rendono migliore e più efficiente il servizio professionale prestato ai clienti / pazienti. Intervenendo nelle dinamiche competitive già esistenti tra le farmacie private, l'AFAM concorre alla creazione di un sistema di mercato ben strutturato, in grado di assicurare elevati standard di qualità. La società ha continuato a svolgere un costante servizio agli utenti, attraverso i servizi di prenotazione CUP, in considerazione di una diversa organizzazione dei servizi da parte della AUSL N. 2, come si evince dalla tabella sottostante:

Sede	Prenotazioni CUP 2016	Prenotazioni CUP 2015
Via dell'Ospedale AFAM n.1	15.626	20.953
Via Roma AFAM N.2	9.741	12.629
Via Trasimeno AFAM N. 3	6.502	8.052
Via Adriatica AFAM N.4 e N. 6	2.498	3.073
Via Raffaello Sanzio AFAM N. 5	8.175	10.847
Totale	42.542	55.554

La società ha partecipato al progetto: "Foligno Città Cardioprotetta" tramite un contributo concesso per il sostenimento delle spese necessarie per l'acquisto di un defibrillatore della sua teca di allocazione e della formazione del personale qualificato; progetto che si è concretamente realizzato ed ha visto l'installazione di quattro defibrillatori posizionati in zone strategiche del Comune di Foligno.

La società al fine di migliorare la propria funzione istituzionale e sociale di informazione ha continuato ad essere partner scientifico nel campo della celiachia della manifestazione denominata: "I Primi d'Italia" che si è svolta nella Città di Foligno nel periodo 29 settembre – 2 ottobre 2016. Nell'ambito di tale manifestazione si sono svolte tre giornate di studio gratuite ed a beneficio della popolazione, presenziate da medici specialisti, che hanno spiegato le problematiche e le soluzioni da poter adottare nel campo dell'alimentazione riguardo malattie cardiovascolari, del diabete, dell'osteoporosi e della celiachia.

La società ha mantenuto i propri punti vendita nelle zone montane di Colfiorito e Casenove, la società ha anzi potenziato la struttura di Colfiorito aumentando l'orario di apertura alle domeniche mattina durante il periodo estivo. L'azienda dovrà mantenere nel tempo la sua connotazione sociale anche attraverso la continua presenza in zone con marginalità negativa come quelle soprari chiamate, zone in cui la società, ha comunque rilanciato e rimarcato la sua presenza sempre nell'ottica dello svolgimento di un servizio sociale.

Il ruolo sociale è sicuramente svolto dalla società anche attraverso il corretto e puntuale pagamento del canone al Comune di Foligno corrispondente al 3% del fatturato annuo aziendale; canone si ritiene ritorni alla collettività attraverso i servizi forniti ai cittadini dal Comune. Si precisa che il canone versato ad oggi dalla società come indicato nella tabella sottostante risulta essere pari ad euro 2.653.156,33. L'importo di questo canone incassato dal Comune in qualità di proprietario dell'Azienda può sicuramente essere investito nello sviluppo locale, attraverso la realizzazione di strade, investimenti in cultura e welfare locale. La produzione di risorse economiche da parte dell'AFAM può tradursi in uno sviluppo territoriale, che non è un cosa di poco conto in un presente caratterizzato da una difficoltà strutturale della finanza pubblica.

ANNO	FATTURATO	CANONE COMUNE DI FOLIGNO
2002	€ 5.093.651,00	€ 161.289,83
2003	€ 5.058.537,00	€ 160.148,64
2004	€ 5.386.811,00	€ 156.663,69
2005	€ 5.811.763,00	€ 160.442,34
2006	€ 5.845.586,12	€ 173.360,00
2007	€ 5.861.977,40	€ 174.036,12
2008	€ 6.093.737,22	€ 174.615,19
2009	€ 6.592.995,94	€ 181.650,88
2010	€ 6.913.435,00	€ 196.568,46
2011	€ 6.827.409,92	€ 206.172,33
2012	€ 6.112.314,30	€ 203.049,72
2013	€ 5.958.092,98	€ 182.381,29
2014	€ 5.721.256,65	€ 177.827,01
2015	€ 5.805.134,18	€ 171.321,62
2016		€ 173.629,21
TOTALE		€ 2.653.156,33

L'importo che anche quest'anno l'AFAM ha garantito al Comune di Foligno riguardo il canone per l'affidamento della gestione delle farmacie, in forza del contratto stipulato nel 2002, è di euro 173.629,21. Il canone come chiarito è basato su una percentuale, pari al 3%, sul volume di fatturato dell'esercizio precedente a prescindere dal risultato di gestione dell'anno. Dallo schema sotto riportato si può osservare nella colonna A la chiusura del Conto economico in presenza del canone ed al netto degli sconti, mentre nella colonna B il risultato escludendo tale canone, e considerando i ricavi al lordo degli sconti. Il risultato definitivo della gestione sociale svolta dall'azienda evidenzia un risultato economico ante imposte pari ad euro **517.318,00**.

CONTO ECONOMICO 2016

	A	B
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	6.199.604	6.358.664
5 Altri ricavi e proventi	37.090	37.090
TOT. VALORE DELLA PRODUZIONE	6.236.694	6.395.754
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	-4.065.231	-4.065.231
7 Servizi	-304.757	-304.757
8 Godimento beni di terzi	-273.400	-99.771
9 Costi per il personale	-1.231.805	-1.231.805
10 Ammortamenti e svalutazioni	-105.146	-105.146
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	-15.356	-15.356
14 Oneri diversi di gestione	-56.370	-56.370
TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE	-6.052.065	-5.878.436
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	184.629	517.318

Certificazioni di Qualità

L'azienda, ha continuato a svolgere la propria attività, nel rispetto delle indicazioni stabilite dai Manuali delle certificazioni aziendali, ed a seguito dei controlli annuali dell'Ente di Verificazione Bureau Veritas ha mantenuto le seguenti certificazioni:

- ü Certificazione ISO 9001:2008 relativa al Sistema Qualità;
- ü Certificazione HACCP - UNI 10854:1999 relativa al rispetto delle norme in materia di igiene Alimentare;
- ü Certificazione SA8000:2008 relativa all'impegno nel campo della Responsabilità Sociale. Tale certificazione nell'anno 2017 subirà un'implementazione relativa ai requisiti della nuova norma SA 8000:2014.

Modello Organizzativo D. Lgs. n. 231/2001

L'azienda è dotata del modello di organizzazione e gestione (in sigla M.O.G.) (o "modello ex d.lgs. n. 231/2001"), che ai sensi della normativa italiana, indica un modello organizzativo, volto a prevenire la responsabilità penale degli enti. Tale normativa, avente ad oggetto la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto nell'ordinamento italiano, in conformità a quanto

previsto anche a livello europeo, un nuovo regime di responsabilità denominata "da reato", derivante dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi. Al riguardo la società, come previsto dalla normativa e dal modello di controllo per i reati contro la Pubblica Amministrazione, ha istituito l'Organismo di Vigilanza (in sigla O.D.V.), che svolge in modo indipendente la sua attività di controllo ed ispezione. L'azienda dispone di un M.O.G. per recepire il decreto ed applicarlo all'interno della sua organizzazione ai sensi dell'art. 6, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 231/01. Il modello è ispirato alle linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo elaborate da Confindustria ed approvate il 7 marzo 2002 e successive modifiche, nonché ai principi emersi dall'osservatorio D.Lgs. 231/01 composto da Confindustria e Associazione Italiana Internal Auditors e delle best practice nazionali. Il modello è stato creato anche tenendo conto della norma UNI ISO 31000:2010 "Gestione del rischio" ed integrato in conformità della Legge 190 del 2012 sull'Anticorruzione nonché della Legge 33 del 2013 sulla Trasparenza. L'Amministratore Unico ha nominato nel gennaio 2015 i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza composto da 5 membri, tra cui è presente il consulente aziendale del Sistema Qualità ed un Direttore di farmacia. L'O.D.V., così composto, ha la capacità di poter svolgere al meglio le sue funzioni, incarnando i principi di autonomia, legalità, indipendenza e professionalità. La presenza del consulente della Qualità e del Direttore di Farmacia, permettono agli altri 3 membri di conoscere al meglio l'organizzazione aziendale compresi i processi interni ed i servizi svolti. L'O.D.V. ha preso visione in occasione del suo insediamento del M.O.G.; durante il corrente esercizio amministrativo non sono pervenute segnalazioni all'O.D.V. così come non sono state segnalate situazioni di pericolo o di cattiva gestione dell'organizzazione aziendale. L'azienda ha svolto un piano di formazione del personale particolarmente intenso che ha riguardato più sfere della propria organizzazione. La formazione ha permesso di diffondere i principi di legalità e trasparenza a tutto il personale con corsi specifici sulla 231/01. Attualmente il personale risulta pertanto formato in materia di Legge 231/01.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali Privacy

La società è dotata del Documento programmatico sulla sicurezza, pur essendo eliminato l'obbligo, la società rende valido quanto elaborato sino ad oggi e mantiene gli obblighi previsti dall'allegato B del D.Lgs. n. 196/2003.

L'azienda in ogni caso rispetta tutti i requisiti della norma D.Lgs. n. 196/2003 riguardante gli obblighi sulla sicurezza dei dati personali.

Applicazione Legge 190/2012 Anticorruzione

L'azienda, nel rispetto della normativa ha nominato il Responsabile dell'Anticorruzione. Nei termini di legge, è stata redatta dal Responsabile dell'Anticorruzione la relazione annuale ed è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il periodo 2017-2019 (P.T.P.C.T.). Copia di quest'ultimo è stata consegnata al Comune di Foligno, a tutti i dipendenti, ai componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza. Entrambi i documenti, nei termini di legge previsti, sono stati pubblicati sul sito aziendale sotto la voce Amministrazione Trasparente.

Legge n. 33/2013 Trasparenza

Nei termini di legge è stato nominato il Responsabile della Trasparenza.

La società ha inserito nel proprio sito internet alla sezione "Amministrazione Trasparente" le informazioni dovute in base agli obblighi di legge.

Normativa in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro in base al D. Lgs. 81/08

L'AFAM S.p.A. ha investito nella formazione del personale, negli anni sono stati eseguiti gli obbligatori corsi di aggiornamento sulla normativa antincendio e corsi di primo soccorso. L'azienda ha effettuato i controlli in farmacia volti a verificare il rispetto della normativa. L'Amministratore Unico ha nominato il nuovo soggetto esterno alla società che svolge il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione 2017 (R.S.P.P.) ed ha nominato presso ogni sede gli addetti antincendio e primo soccorso. Come ogni anno è stata eseguita la riunione annuale della sicurezza in cui non si sono evidenziati e/o riscontrati particolari segnalazioni o fattori di rischio per i lavoratori. L'azienda ha avuto anche per il 2016 la doppia verifica da parte dell'Ente di Certificazione per il controllo del rispetto dei requisiti della Norma SA 8000:2008. Il risultato dell'Audit ha confermato come l'azienda sia parte attiva nel rispetto del codice etico dei lavoratori, nella responsabilità sociale e nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Nel corso del 2017 sarà eseguito un aggiornamento formativo sulla SA 8000:2014 al fine di sensibilizzare gli addetti ai principi di detta normativa.

Informativa sulle operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio / lungo termine ai sensi della L. 3/8/2009 N.102 (avviso comune – moratoria dei debiti)

La società non ha usufruito della moratoria sui debiti.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2 punto 6-bis del codice civile, in merito all'utilizzo di strumenti finanziari rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo. La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 comma 2 punto 6 bis del c.c. lettera a) e b) del codice civile, si intende rendere conto dei rischi, intendendo per tali, determinati eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali. I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso.

Rischio di credito

Le attività finanziarie detenute dalla società sono esclusivamente attività in conto corrente ordinario bancario e quindi di ottima qualità creditizia.

Rischio di liquidità

Si può segnalare che la società possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità; possiede inoltre depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità.

Rischio di mercato

Attualmente non sussistono particolari rischi di mercato e/o condizioni esterne tali da avere un impatto sui risultati aziendali.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

L'azienda, ha rispettato l'applicazione della normativa in materia di rispetto ambientale in base al D.Lgs. 151/2006. Sono stati effettuati controlli presso le strutture al fine di verificare che:

- a) non ci fossero prodotti scaduti
- b) i rifiuti pericolosi venissero smaltiti in maniera corretta come da normativa.

Controlli che hanno dato un esito negativo, nel senso che non sono stati rinvenuti nei magazzini prodotti e che tutti i rifiuti pericolosi smaltiti in maniera corretta come da normativa

Tutte le sedi sono state invitate a rispettare la normativa ambientale e la procedura di smaltimento dei rifiuti.

L'organo amministrativo, alla luce delle sopra esposte premesse ed alla tipologia dell'attività commerciale svolta, ritiene di poter omettere le informazioni di cui trattasi in quanto non sono, al momento significative. Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società.

Informazioni relative al personale

In merito a questo punto, si precisa che le informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con le quali si collabora.

Composizione del personale

	Quadri		Farmacisti		Coadiutori		Impiegati		Add. CUP		Commesso	
	Eser. corr.	Eser. prec.										
Uomini (numero)	4	4	3	3			1	1				
Donne (numero)	2	2	10	10	1,5	2	1	1	2,85	2,85	1,85	1,85

Anzianità lavorativa	Quadri		Farmacisti		Coadiutori		Impiegati		Add. CUP		Commesso	
	Eser. corr.	Eser. prec.										
< a 2 anni A	0	1							0,60	0,60		
Da 2 a 5 anni B	2	1		4						2,25		1,85
Da 6 a 12 anni C	2	2	8	7		1	1	1	2,25		1,85	
Oltre i 12 anni D	2	2	5	2	1,5	1	1	1				

Tipo contratto	Quadri		Farmacisti		Coadiutori		Impiegati		Add. CUP		Commesso	
	Eser. corr.	Eser. prec.										
Contratto a tempo indeterminato	5	5	10	10	1,5	2	2	2				
Contratto a tempo determinato	1	1	0,5									
Contratto a tempo indeterminato p.t.			3	3					2,85	2,85	1,85	1,85
Altre tipologie												

Ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1 si dà atto che la società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Beni inf. € 516,46	1.453
Arredamenti	2.375
Macchine ufficio elettroniche	9.315
Registratore di cassa	1.190
Totale	14.333

Rapporti con le imprese controllate, collegate e controllanti

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 1 numero 2), si precisa che la società non ha posto in essere rapporti significativi con il Comune di Foligno di cui è una società controllata, ad eccezione del canone pagato al Comune stesso per l'affidamento della gestione delle farmacie e di cui si parlerà ampiamente nel capitolo dedicato alle considerazioni finali e l'aver preso in locazione sempre dallo stesso un locale presso il complesso denominato le "Casermette" dove attualmente è sita la sede dell'AFAM n. 4. La società non detiene alcuna partecipazione in società.

Attività di Direzione e Coordinamento

La società è partecipata all'83,68% dal Comune di Foligno. Per i motivi sotto indicati, non si ritiene la società sottoposta alla attività di direzione e coordinamento del Comune di Foligno.

In merito all'identificazione delle situazioni destinatarie della normativa inerente l'attività di direzione e coordinamento, gli articoli di riferimento sono l'articolo 2497 c.c. e seguenti. Nello specifico l'art. 2497-sexies, dispone in proposito, indicando una presunzione, seppure relativa, della sussistenza di un'attività di direzione e coordinamento nel caso in cui la società o l'Ente siano tenuti al consolidamento dei loro bilanci, ovvero esercitino un'influenza ai sensi dell'art. 2359 c.c.. Questo articolo definisce, infatti, le società controllate e collegate, identificando le prime come quelle sulle quali si dispone della maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria o comunque necessari per esercitare in questa un'influenza dominante; le seconde come quelle nelle quali ciò avviene in virtù di particolari vincoli contrattuali. Il legislatore della riforma non ha pertanto fornito una definizione di "direzione e coordinamento di società", ma si è limitato ad individuare taluni indici presuntivi della sua esistenza. Il controllo societario (influenza dominante) ad esempio è una condizione necessaria ma al tempo stesso non sufficiente (costituendo presunzione iuris tantum) dell'attività di direzione e coordinamento. Tale attività deve essere più intensa e manifestarsi come direzione unitaria della società, quale l'esercizio di una pluralità sistematica e costante di incisione sulle scelte gestori e della società subordinata, cioè sulle scelte strategiche ed operative di carattere finanziario, industriale, commerciale che attengono alla conduzione degli affari. Ciò è riscontrabile, ad esempio, nel rapporto di "controllo analogo sui propri servizi" tra l'ente locale e le società a capitale interamente pubblico costituite per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica di cui all'art. 113, c. 5, lettera c.), T.U.E.L..

Azioni proprie e del Gruppo

Ai sensi dell'articolo 2428 c.c. comma 1 numero 3 si dichiara che la società nel corso dell'esercizio amministrativo non ha posto in essere acquisti di azioni proprie, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente neanche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona. La società non ha posseduto neanche tramite società fiduciaria o interposta persona nel corso dell'esercizio azioni proprie. Si precisa inoltre che la società non ha venduto neanche tramite società fiduciaria o interposta persona nel corso dell'esercizio azioni proprie.

Azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'articolo 2435 – bis e articolo 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del codice civile, si precisa che la società non possiede o ha posseduto nel corso dell'esercizio amministrativo neanche tramite società fiduciaria o interposta persona azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che la società non ha venduto neanche tramite società fiduciaria o interposta persona nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti.

Rivalutazione dei beni L. 147/2013

La società non ha usufruito della facoltà prevista dell'art. 1, co. 140 e ss. della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) e delle successive leggi, al fine della rivalutazione dei propri beni e/o partecipazioni.

La società pertanto non ha mai effettuato la rivalutazione sui propri beni presenti in bilancio.

Fatti di rilievo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 5 nel periodo di tempo che è intercorso tra la data di chiusura del bilancio ad oggi, non si segnalano fatti di rilievo che possano influire in modo rilevante sull'andamento aziendale e/o sul risultato di esercizio.

In questo periodo si è proceduto regolarmente al pagamento delle fatture e degli altri debiti che risultavano sospesi alla data di chiusura del bilancio e sono altresì continuate in modo regolare le operazioni di gestione aziendale.

Considerazioni finali e Prospettive future

L'azienda ha continuato nella politica della formazione del proprio personale che con assiduità ha partecipato ai corsi organizzati da professionisti dei vari settori al fine di migliorarne la propria formazione professionale. Il personale è stato costantemente messo a conoscenza delle scelte aziendali; si sono infatti svolti, come accaduto negli scorsi anni, incontri mensili sia con i direttori di farmacia che con la totalità dei dipendenti presso le sedi delle singole farmacie che presso la sede aziendale, al fine di valutare i risultati dei mesi trascorsi e condividere opportune strategie aziendali e di mercato. E' stata rinnovata la convenzione con tutte le farmacie del Comune di Foligno, avente efficacia per il 2017, con cui si è deciso di permettere ad una sola farmacia privata di effettuare il turno notturno di apertura. Ciò come ha permesso alla società di ampliare l'orario di apertura diurna settimanale della farmacia AFAM n. 2 a cui si è aggiunta anche l'apertura domenicale della farmacia AFAM n. 1. Ai sensi dell'articolo 2428 c.c. terzo comma lettera 6 si precisa che lo scenario in cui operano attualmente le farmacie risulta caratterizzato da notevoli e diversificate spinte al cambiamento, che traggono origine da:

- a) esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;
- b) cambiamenti della domanda di prestazioni socio sanitarie;
- c) mutamenti nel rapporto tra stato e mercato in tutti i settori di interesse pubblico.

forze queste che premono sull'economia di tutti gli operatori del settore tanto da far sì che anche il ruolo ed il posizionamento strategico delle farmacie debbono essere riconsiderati. Il concetto della farmacia di servizi è da tempo oggetto di dibattiti ed approfondimenti da cui è possibile individuare alcuni elementi culturali oramai consolidati.

Da una situazione storica di forte stabilità si è passati a degli scenari economici, generali e settoriali, cambiati in maniera profonda e difficilmente reversibili, come già avvenuto in molti altri settori di servizi pubblici e di pubblica utilità.

Per molti anni il quadro dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (P.A.) è rimasto saldamente ancorato al modello della concessione del servizio pubblico di farmacia, con piena continuità anche delle relative regole economiche. I nuovi scenari pongono dunque l'esigenza di affrontare con decisione la sfida di un dinamismo competitivo, che preme sulle farmacie non solo in termini di richiesta di efficienza e qualità dei servizi, ma anche in termini di rilancio ad operare su nuove basi in un contesto di mercato regolato. Il concetto di "prossimità" usato nel passato, oggi non si può più riferire alla capillare dislocazione fisica sul territorio, ma anche e soprattutto alla vicinanza della farmacia al paziente, attraverso le relazioni con quest'ultimo. Porre la centralità della farmacia come soggetto "prossimo" al paziente implica un'evoluzione piuttosto forte dell'idea della farmacia come puro (o prevalente) operatore commerciale, benché specializzato. Si dovrà intendere la farmacia come una realtà fortemente integrata all'interno del sistema sanitario nazionale che dovrà attentamente potenziare

l'utilizzo delle tecnologie informatiche, in grado di inserire la farmacia all'interno di una rete di informazioni e servizi per la salute. Diventerà necessario inserire il paziente congiuntamente con la farmacia all'interno dei sistemi sanitari regionali e ciò comporterà necessariamente ad una rivalutazione del contributo professionale del farmacista. La farmacia dovrà divenire un primo presidio sanitario inteso come terminale intelligente e proattivo della sanità. Un luogo dove interagiscono i ruoli sanitari con il territorio ed il paziente, ciò che conta maggiormente non sarà solamente il prodotto distribuito, ma l'applicazione delle conoscenze sulle patologie e sulle modalità di utilizzo del prodotto stesso, per il miglioramento effettivo delle condizioni di salute. La farmacia è, da un lato, un soggetto istituzionale titolare di una concessione di pubblico servizio ed è dall'altro, un soggetto imprenditoriale la cui sopravvivenza e vitalità sono legate alla capacità di esprimere efficienza, qualità ed innovazione. La farmacia, oggi più che mai, è la struttura che dovrà assumere un ruolo decisivo per il cambiamento sostenibile del sistema sanitario nazionale. Lungo l'asse strategico del consolidamento e dello sviluppo di un'interfaccia sempre più efficace e completa nei confronti del paziente, le farmacie possono infatti svolgere una preziosa attività. Il traguardo ideale cui tendere è quello di una situazione a regime in cui tutto ciò che non costituisce prescrizione potrebbe rientrare nella logica e/o nelle prospettive del farmacista-imprenditore sociale.

Si evidenziano di seguito alcuni dei servizi più immediatamente attivabili:

- consegna dei farmaci a domicilio;
- effettuazione in farmacia di medicazioni e iniezioni di primo intervento;
- raccolta prelievi e spedizione di campioni biologici;
- messa a disposizione della piattaforma informatica e logistica per la fornitura di servizi di altri operatori (quali infermieri e fisioterapisti).

Ad oggi tale ruolo delle farmacie risulta ancora essere limitato anche in termini progettuali, in particolare il ruolo delle farmacie in termini di assistenza al paziente appare è ancora insufficiente, quanto meno in rapporto ad una progettualità strategica in cui la relazione professionale con quest'ultimo assume una rilevanza fondamentale. Le farmacie attualmente agiscono in maniera disomogenea e differenziata, si specializzano in maniera diversa così da non recepire in maniera uniforme la gestione dei servizi e non riuscendo soprattutto a realizzare un sistema di rete.

L'AFAM dovrà puntare maggiormente ad un'attività volta alla fornitura di servizi rispetto a quella di dispensatore di farmaci cercando così di rispondere positivamente ai bisogni di pazienti soprattutto di quelli cronici ed anziani al fine di poter ridurre i ricoveri inappropriati ed il numero di accessi al pronto soccorso ospedaliero. Sviluppare al riguardo una sorta di rete di protezione che ha al suo centro il paziente verso cui la farmacia può sviluppare al massimo il suo potenziale di controllo e di miglioramento dell'aderenza alla terapia farmacologica. Le farmacie comunali saranno infatti chiamate

a svolgere nell'immediato futuro investimenti sia in risorse umane che nella riqualificazione delle proprie sedi orientate verso un concetto di "casa della salute" o "presidi di primo soccorso". Il tutto, nell'ottica del rafforzamento della propria funzione sociale e della presenza sanitaria sul territorio, al fine di rispondere in modo sempre più puntuale alle esigenze della popolazione e soprattutto delle fasce più deboli e bisognose di attenzioni. Ciò dovrà comunque avvenire sempre più con la dovuta attenzione al bilancio aziendale ritenendo in ogni caso che le due finalità possano comunque essere convergenti. Tra i servizi offerti dalle farmacie potrebbe essere opportuno inserire la possibilità di ricevere in tempi brevi ed a costi accessibili, recandosi semplicemente presso la propria farmacia di fiducia, la lettura e la refertazione di diversi esami strumentali clinici quali l'elettrocardiogramma, l'holter cardiaco, la pressione della saturazione del sangue e l'esame degli enzimi cardiaci. Servizi questi che potrebbero essere effettuati attraverso la telemedicina che può consentire la riduzione degli spostamenti e dei tempi di attesa, soprattutto per coloro che necessitano di esami di routine e di controllo periodici. Tale servizio permetterebbe di fornire una valida alternativa alle tradizionali modalità assistenziali, con lo scopo di abbattere i tempi di attesa per i cittadini, ridurre i tempi diagnostici, trattare precocemente i pazienti ed ottimizzare le cure, avvicinando sempre più la farmacia pubblica al cittadino. Lo stesso servizio oltre alla patologia cardiaca potrebbe essere esteso anche ai pazienti broncopatici e diabetici. Un servizio sicuramente fondamentale che potrebbe svolgere la farmacia nella gestione della salute dei cittadini potrebbe essere quello di effettuare convenzioni con la ASL al fine di permettere attraverso le farmacie convenzionate di poter prenotare visite specialistiche e ritirare i relativi referti senza dover passare attraverso gli uffici delle ASL. Ulteriore servizio che potrebbe fornire la farmacia potrebbe anche essere quello della consegna a domicilio dei farmaci agli anziani, alle persone portatrici di handicap ed alle neomamme, oltre all'istituzione di un ambulatorio infermieristico in grado di fornire ai clienti / pazienti un servizio attualmente di difficile reperibilità. Essere pronti ad accettare la sfida dell'opportunità offerta dalla farmacia di servizi implicherà anche l'ampliamento degli spazi in cui verrà svolta tale nuova attività, spazi che dovranno essere attrezzati ed in regola con le normative urbanistiche e sanitarie. Nell'ambito di questo quadro prospettico AFAM S.p.A. con la propria struttura ed alla luce dell' "Aggiornamento Accordo Regionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.", ha intenzione di proporsi come partner al progetto sperimentale di Consulto Geriatrico. Progetto a costo zero ed inserito nel contesto assistenziale delle cure primarie, volto alla promozione dell'invecchiamento attivo in anziani pre- fragili e/o fragili ad elevato rischio di eventi avversi e di perdita di autonomia funzionale. Aderire al progetto di farmacia di servizi comporterà per AFAM la necessità di pianificare la realizzazione di piani di ristrutturazione delle sedi operative con particolare riferimento, ora che è stata definitivamente approvata la pianta organica delle farmacie comunali, a quelle dell'AFAM n. 1 e dell'AFAM n. 3, oramai bisognose, la prima di un consistente ammodernamento, mentre la seconda dello spostamento della

sede attualmente inadeguata alle esigenze aziendali.

Risultato dell'esercizio

Signori Soci,

sulla base delle risultanze contenute in tale documento, si evidenzia che l'esercizio amministrativo si è chiuso al 31.12.2016, con un utile di esercizio pari ad **euro 140.731,17**. L'Amministratore Unico vi propone di procedere all'utilizzo di tale utile al fine di coprire le perdite residue nell'esercizio amministrativo 2014. Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2016 e la proposta di utilizzo del risultato di esercizio come sopra indicata.

Foligno, 12 aprile 2017

**L'Amministratore Unico
Matilli Gianluca**

AFAM S.p.A.

Sede in Piazza E. GIACOMINI n. 30
06034 FOLIGNO (PG)
Capitale sociale euro 1.478.888,00 i.v.
Codice Fiscale e Numero Registro Imprese 02204070540

Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

al Bilancio chiuso al 31.12.2016

All'Assemblea degli Azionisti della Società AFAM S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis del codice civile.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A), la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" mentre nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art.2429, comma 2, del codice civile".

L'Amministratore Unico nella riunione del 12 aprile 2017 ha consegnato al collegio sindacale il bilancio, comprensivo della nota integrativa, relativo all'esercizio amministrativo 2016 e la relazione sulla gestione.

Con determina del 15 marzo 2017 l'Amministratore ha deliberato il differimento per l'approvazione del bilancio nel termine di 180 giorni previsto dalla norme del codice civile e dallo statuto.

A) Relazione ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a – del D.Lgs n. 39/2010

Relazione sul bilancio d'esercizio

Il collegio ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della società AFAM S.p.A. chiuso al 31.12.2016, costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità dell'Organo Amministrativo

La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio compete all'Organo Amministrativo al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D. Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale ai fini di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Organo Amministrativo, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

Per quanto sopra detto, a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società AFAM S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità delle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'Organo Amministrativo della Società AFAM S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società AFAM S.p.A. al 31 dicembre 2016.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporti sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame, 2016, e quello precedente, 2015. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di Amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – Organo Amministrativo, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Organo Amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'Organo Amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che l'Organo Amministrativo ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Organo di Amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio compatibilmente con la prima applicazione delle modifiche introdotte all'art. 2426 cc. ad opera del DLGS 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B-I dell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6 c.c. il collegio sindacale ha preso atto dell'esistenza della voce avviamento iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale condividendo la modalità di ammortamento così come ampiamente motivata nella nota integrativa;
- si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto dei costi di impianto e ampliamento e dell'avviamento iscritti nell'attivo;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value in quanto non presenti;
- è stata fornita l'attestazione in base al dettato dell'articolo 2427 punto 9 che non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.
- abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- il collegio ritiene sufficientemente motivata, nella relazione sulla gestione, la deroga al termine ordinario di approvazione del bilancio utilizzando il maggior termine di 180 giorni;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Il collegio riassume di seguito in sintesi i valori dello stato patrimoniale e del conto economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che chiude con un risultato positivo di euro **140.731**.

Immobilizzazioni	1.988.440
Attivo circolante	1.776.732
Ratei e risconti	2.921
Totale Attivo	3.768.093

Patrimonio netto (escluso il risultato di esercizio)	1.338.831
Utile dell'esercizio	140.731
Trattamento fine rapporto	689.139
Debiti	1.578.307
Ratei e risconti	21.085
Totale passivo	3.768.093

Il conto economico presenta i seguenti valori:

Valore della produzione	6.236.694
Costi della produzione	- 6.052.065
Differenza	184.629
Proventi ed oneri finanziari	29.179
Risultato prima delle imposte	213.808
Imposte correnti, differite e anticipate	- 73.077
Utile dell'esercizio	140.731

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 140.731.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Organo Amministrativo in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Per quanto sopra esposto e prima di formulare il parere complessivo sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della società **AFAM S.p.A.** il collegio sindacale rileva con soddisfazione ed apprezzamento l'opera svolta dall'Amministratore Unico Dott. Gianluca Matilli che in un momento di congiuntura economica negativa è riuscito oltre che confermare ad accrescere il risultato economico nell'esercizio 2016.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che evidenzia un utile di euro 140.731, così come redatto dall'Organo Amministrativo..

Foligno, 26 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Sergio Cesaretti (Presidente)

Anna Maria Baroni (Membro)

Maria Angela Lucarelli (Membro)